

GIOVEDÌ
il PIONIERE

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Comizio a Roma per il 43. della fondazione del PCI

Ingrao: nessun intervento

Nuovo passo ultimativo presso Makarios

Imminente l'aggressione all'Isola?

Attesa per oggi a Londra la risposta dell'arcivescovo - Londra chiede alla NATO un corpo di diecimila soldati

LONDRA, 2. Il piano anglo-americano per l'occupazione dell'isola di Cipro da parte di una forza armata della NATO è stato oggi presentato al Presidente Makarios dal rappresentante speciale inglese a Nicosia, Cyril Pickard. Costui aveva già, nei giorni scorsi, esposto il progetto a Makarios che però l'aveva respinto, dichiarandosi nuovamente favorevole ad un'azione dell'ONU per portare a soluzione la crisi cipriota. Il nuovo passo di Pickard presso il Presidente Makarios — annunciato ufficialmente da un comunicato del ministero britannico per il Commonwealth — è la prova più evidente della crescente pressione, minacciosa e ricattatoria di Londra e Washington sui dirigenti ciprioti per ottenere via libera alle forze della NATO. Londra e Washington stanno sollecitando i governi atlantici a impegnarsi nella impresa, partecipando alla formazione di un corpo di spedizione di diecimila soldati.



NICOSIA — Un posto di osservazione inglese sulla terrazza dell'albergo Ledra e cipriota. (Telefoto ANSA-L'Unità)

Un preciso dovere

Oggi il Consiglio dei ministri si occuperà finalmente di politica estera. Saragat dovrà fare un rendiconto particolareggiato delle impressioni raccolte durante i viaggi in America e in Gran Bretagna e nel corso dei colloqui con il cancelliere e con il ministro degli Esteri della Repubblica di Bonn. Il ministro degli Esteri dovrà inoltre esporre le linee che si ripromette di seguire a Parigi dove egli e metà del governo accompagnerà il presidente della Repubblica. Tutto ciò implica una presa di posizione precisa sulla questione che è stata al centro di questa attività diplomatica, e cioè la forza multilaterale nucleare della Nato. Le reticenze, gli equivoci, le mezze ammissioni dovranno essere liquidate per lasciar posto ad una definizione dell'atteggiamento che il governo di centro-sinistra intende assumere. Il governo dovrà infine pronunciarsi sul riconoscimento della Cina.

che il governo Moro-Nenni-Saragat abbia evitato di rispondere in modo negativo lasciandosi così di fatto invischiare in una avventura che è persino difficile qualificare adeguatamente, tanto ripugna alla coscienza di ogni uomo civile. Sappiamo che in queste ore il governo italiano spera ardentemente che si riesca a « persuadere » l'arcivescovo Makarios, presidente di Cipro, a subire lo sbarco di truppe della Nato. Ciò, secondo Moro, Nenni e Saragat, darebbe una parvenza di « legalità » alla partecipazione italiana, che verrebbe contrabbandata addirittura come un gesto di solidarietà con i greci e i turchi di Cipro che verrebbero « aiutati » a risolvere pacificamente le loro controversie.

italiano a Cipro

Colombi: farla finita col gruppo di potere bonomiano

AVEZZANO, 2. Il compagno Arturo Colombi, della Direzione del PCI, ha parlato oggi ad Avezzano, di fronte a un folto uditorio. Il recente convegno dei quadri dirigenti della consorte bonomiana — ha esordito Colombi — ha dato modo a Paolo Bonomi di presentarsi ancora una volta come il vero ministro della agricoltura. Lo ha fatto con la tracotanza di chi sa di avere imposto la politica agraria del governo di centro sinistra e di avere ottenuto da questo una senatoria generale per quel che contermina lo scandalo dei mille miliardi.

La sfrontatezza di Bonomi ha oltrepassato ogni limite in ordine al problema della riforma della Federconsorzi. Ha affermato che nessun uomo verrà abbandonato, che non verranno accettate imposizioni dall'alto, che l'adeguamento dei compiti dell'organizzazione federconsorziale è una questione che sarà decisa dal suo gruppo; a queste perentorie affermazioni sono seguiti i fatti. Il dottor Costa presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, che aveva posto alcune esigenze di riforma e che aveva rimesso la questione al governo è stato invitato dal Ministro dell'agricoltura ad adeguarsi alla volontà di Bonomi. Infatti, nella riunione recente del Consiglio di amministrazione della Federconsorzi, tutto si è concluso con l'approvazione all'unanimità di una serie di punti che niente hanno a che fare con una riforma dell'Ente. La cosa è stata risolta « in famiglia », esautorando Parlamento e governo.

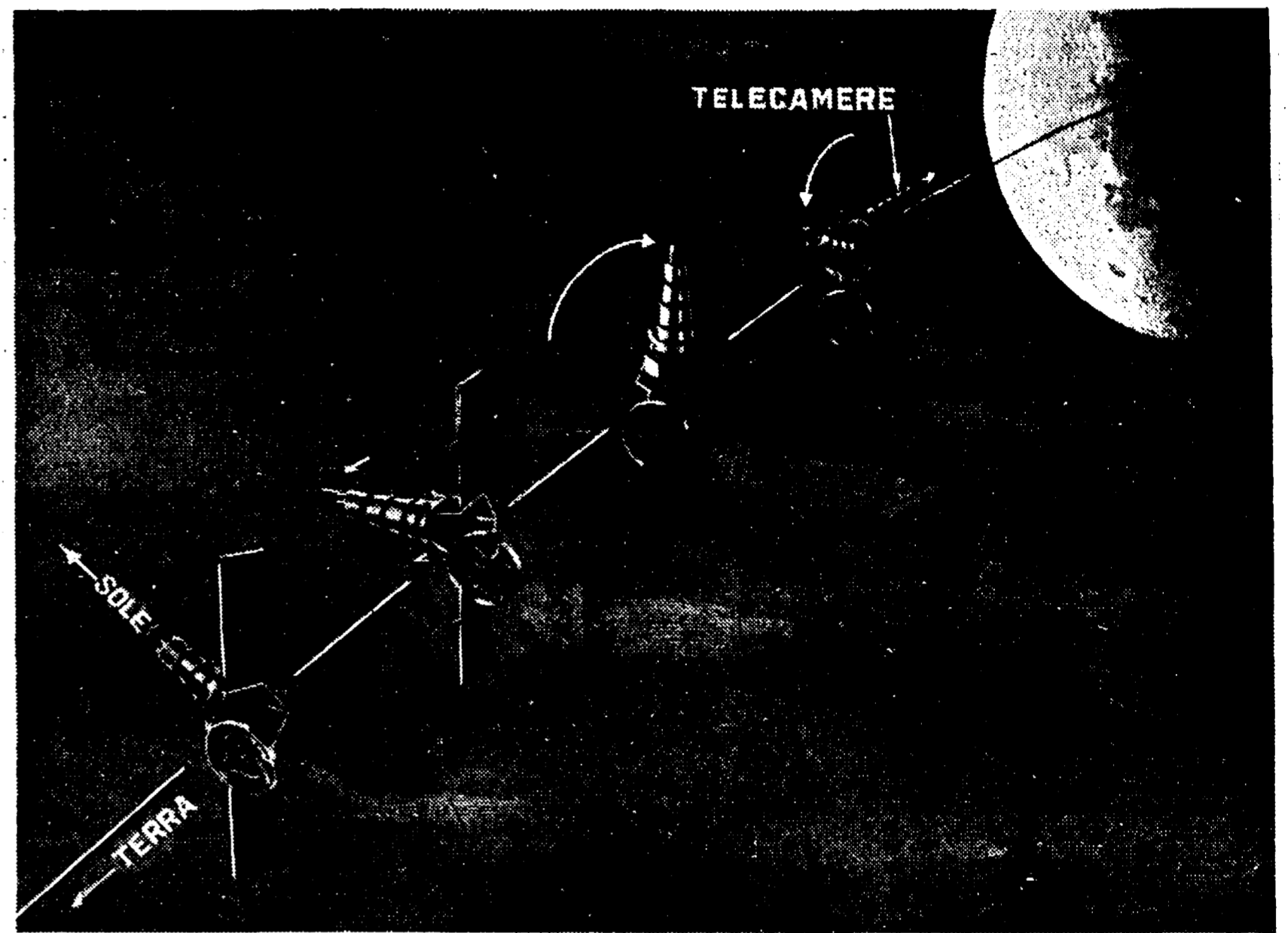
A questo punto il parlamento comunista ha rilevato come Bonomi abbia imposto la continuazione della vecchia politica, secondo cui gli enti di sviluppo e la programmazione devono essere concepiti nella linea del « piano verde ». Bonomi ha rilanciato la fallita linea di divisione tra operai e contadini. Fedele interprete degli interessi dei monopoli e del capitalismo agrario, chiede il blocco dei salari ed in cambio offre il blocco dei prezzi dei prodotti agricoli in modo da poter ridare maggiore slancio al processo di accumulazione e al sovrappiù nell'industria e nell'agricoltura.

La nostra politica estera continua a muoversi su vecchi binari - Ormai indifferibile il riconoscimento della Cina. Indispensabili l'autonomia del movimento operaio e la sua unità per avviare la programmazione e le riforme di struttura.

Gli indirizzi, poco confortanti, della politica estera del governo di centro-sinistra, l'impostazione in grandissima parte inaccettabile per i lavoratori, del programma economico; i pericoli legati al forzato e voluto rallentamento dell'attività parlamentare; la necessaria unità fra i partiti del sinistra italiana; infine i gravi problemi che travagliano una grande città come Roma e l'esigenza di fare sempre più forte, combattivo e dinamico il nostro partito: questi temi principali del discorso che il compagno Ingrao ha tenuto ieri, di fronte a una affollata platea, al teatro Adriano a Roma. L'occasione per questo ampio discorso era il 43. anniversario della fondazione del PCI; il tema era « Unità del movimento operaio nella lotta per la democrazia e il socialismo ».

Come sempre, ha esordito Ingrao, i comunisti celebrano i loro anniversari nel modo più giusto per un partito politico affrontando i temi principali del momento. In questo momento, ha proseguito, sarei molto imbarazzato a fare un bilancio, anche critico, dell'attività del nuovo governo: di attività infatti ce n'è stata assai poca. Qui Ingrao ha sottolineato come appunto la lunga stasi dei lavori parlamentari, i molti casi significativi più volte denunciati dai comunisti e che testimoniano la volontà della maggioranza di affidare all'esecutivo molte delle funzioni che spettano al Parlamento, facciano sorgere serie preoccupazioni. La Costituzione italiana, ha detto, parla chiaro e parla un linguaggio democratico che non è quello dell'accentramento nelle mani del governo di ogni iniziativa, fuori dei poteri di controllo delle Camere.

Alla stasi in molti settori, ha proseguito Ingrao, corrisponde in politica estera una attività che va però in una direzione, lungo una linea di fondo, che non possono non allarmare. Si nota, ha detto, una persistente incapacità del governo a cogliere le grandi novità che si sono realizzate nel mondo in pochissimi anni. Cuba e l'Algeria, ha detto Ingrao ricordando di essere appena tornato da un viaggio nell'isola dei Caraibi, sono lo stato abbandonato sotto un camion in sosta lungo un'autostrada che conduce a Liberty, nel Mississippi. Degli assassinii di una irrazza; ma non ci sono dubbi — come ha ammesso anche la polizia — che il giovane negro è stato vittima di un'azione punitiva; egli era infatti un ardente sostenitore della campagna per l'integrazione razziale negli Stati Uniti; aveva partecipato a numerose manifestazioni e depono anche contro un gruppo di assassini bianchi in un processo recente per questo era inquisito alle maglie della polizia come al maggiore bianco. I razzisti lo avevano minacciato più volte.



Le varie fasi della manovra di avvicinamento del « Ranger 6 » alla Luna. E' visibile il progressivo orientamento delle telecamere verso la superficie del satellite; ma a questo punto è mancata l'energia necessaria per effettuare le riprese.

Nostro servizio PASADENA (California) 2. Questa mattina, alle 10,24, rispettando sino al secondo la tabella di marcia prevista dai suoi costruttori il « Ranger 6 » si è schiantato sulla Luna. Solo che non ha investito sulla Terra neppure una

immagine del nostro satellite naturale. La delusione è grande tra gli scienziati ed i ricercatori del Jet Propulsion Laboratory, l'ente che ha curato la costruzione del « Ranger 6 » e che ne ha controllato il volo per tutta la sua durata.

Il direttore dell'ente, dottor William Pickering ha dichiarato pochi minuti dopo aver appreso il fallimento dell'impresa: « Le telecamere non hanno funzionato a dovere. Nelle prossime ore e nei prossimi giorni verranno attentamente analizzate le cause di questo sesto fallimento. Per il momento non posso e non voglio affacciare alcuna ipotesi. Tuttavia voglio ricordare che sono in programma altri tre « Ranger » del tutto simili a quello che abbiamo testato lanciato ».

Da parte sua il dottor Homer Newell, rappresentante della NASA, l'ente governativo sotto il cui auspicio si svolgono tutti i programmi spaziali degli Stati Uniti, ha affermato: « Certo, la delusione è amara. Ma proprio perché in fondo fallimenti come questi sono previsti e messi in bilancio preventivamente abbiamo provveduto alla costruzione in serie dei satelliti tipo « Ranger ». Ne lanceremo un altro entro un mese e speriamo che questa sia la volta buona ».

Il programma americano di esplorazione fotografica della Luna, come abbiamo già detto, registra così il se-

sto fallimento consecutivo. Per questo programma, la cui realizzazione è indispensabile per poi procedere ai tentativi di atterraggio dei primi astronauti americani sulla Luna che dovrebbero essere compiuti verso la fine di questo decennio, vengono spesi dagli Stati Uniti 250 milioni di dollari, pari ad oltre 150 miliardi di lire.

Il direttore del programma « Ranger », Harris Schermeier, ha sottolineato che il mancato funzionamento delle sei telecamere sistemate a bordo del satellite è imputabile o alle telecamere stesse oppure ai due trasmettitori televisivi di bordo. Ha aggiunto che per il momento non si è ancora in grado di stabilire quale delle due cause ha provocato il fallimento dell'impresa.

Il « Ranger 6 » era entrato nella zona di attrazione lunare nella notte tra sabato domenica e la sua velocità era andata aumentando man mano che si avvicinava all'obiettivo. Tutto pareva marciare alla perfezione, tanto che gli scienziati hanno rinunciato ad una seconda eventuale correzione della rotta che era in programma. Non ve n'era bisogno. Le cose si sono messe male negli ultimi minuti. Alle 10,09, quando il veicolo spaziale aveva già incominciato la sua vertiginosa schizzata verso il Mare della Tranquillità, dalla Terra è stato inviato il radiosegnale che ha azionato un sistema di « riscaldamento » delle telecamere. Il segnale è stato regolarmente ricevuto, a 280.000 chilometri di distanza. Gli scienziati adde-

Obiettivo Luna

LUNIK I — Lanciato il 2 gennaio 1959 (peso 1.472 kg.), non entra in orbita, dalla Luna.
LUNIK II — Lanciato il 12 settembre 1959 (peso 1.511 kg.), non entra in orbita, dalla Luna.
LUNIK III — Lanciato il 4 ottobre 1959 (peso 1.553 kg.), circumnaviga la Luna a 7.000 km. di distanza minima e dalla distanza di 60 mila km. fotografa « la faccia nascosta » della Luna.
LUNIK IV — Lanciato il 2 aprile 1963 (peso 1.511 kg.), passa a 8.500 dalla Luna.

RANGER I — Lanciato il 23 agosto 1961 (peso 306 kg.), non entra in orbita, dalla Luna.
RANGER II — Lanciato il 18 novembre 1961 (peso 306 chilogrammi), non entra in orbita, dalla Luna.
RANGER III — Lanciato il 26 gennaio 1962 (peso 330 kg.), passa a 46.450 km. dalla Luna.
RANGER IV — Lanciato il 23 aprile 1962 (peso 331 kg.), si infrange, senza trasmettere foto, sulla Luna.
RANGER V — Lanciato il 18 ottobre 1962 (peso 342 kg.), manca la Luna per 750 km.

Mississippi

Leader negro assassinato con un colpo alla nuca

Lo hanno rapito gli squadristi bianchi, lo hanno tenuto fermo centro la ruota d'un camion, gli hanno sparato

LIBERTY, 2. Un giovane negro è stato assassinato con un colpo di pistola alla nuca e il suo corpo è stato abbandonato sotto un camion in sosta lungo un'autostrada che conduce a Liberty, nel Mississippi. Degli assassinii di una irrazza; ma non ci sono dubbi — come ha ammesso anche la polizia — che il giovane negro è stato vittima di un'azione punitiva; egli era infatti un ardente sostenitore della campagna per l'integrazione razziale negli Stati Uniti; aveva partecipato a numerose manifestazioni e depono anche contro un gruppo di assassini bianchi in un processo recente per questo era inquisito alle maglie della polizia come al maggiore bianco. I razzisti lo avevano minacciato più volte.

Il giovane assassinato si chiamava Louis Allen; era stimato da tutti i negri della cittadina. La sua morte ha sollevato ora un'ondata di sdegno che

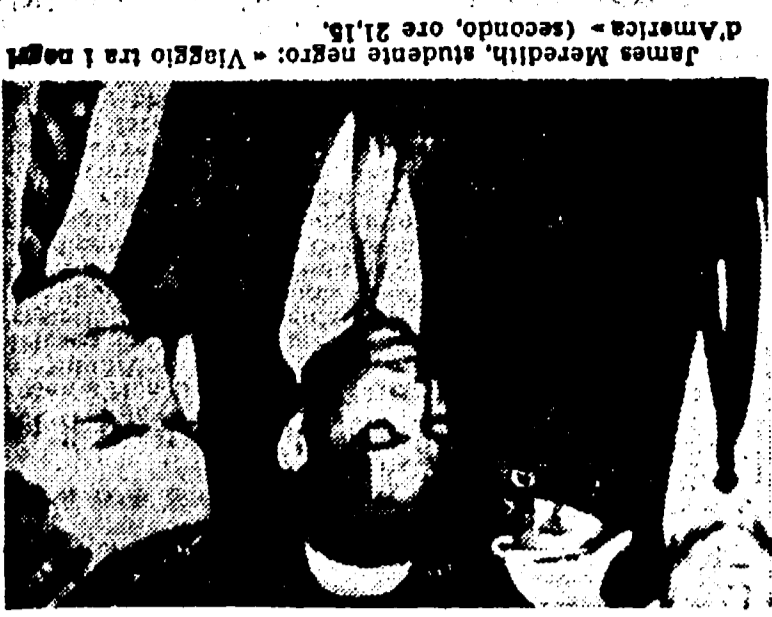
potrà ravvivare le manifestazioni per l'integrazione razziale e essere l'esca per nuovi scontri fra i negri e i razzisti bianchi che nel Mississippi, data la totale complicità della polizia e delle altre autorità, sono particolarmente violenti. La scoperta del delitto è stata fatta casualmente, ieri sera, su un tronco autostradale in prossimità di Liberty. Un agente motociclista della polizia stradale superando un camion in sosta ha notato una macchia scura fra le ruote. Si trattava del cadavere di un uomo con la testa insanguinata. All'obitorio ogni dubbio che potesse essersi trattato di una disgrazia veniva scientificamente scartata. L'uomo era morto per un colpo di pistola alla nuca. Il coroner Ballue ha anche aggiunto di essere certo che Allen è stato rapito da più persone. Egli è giunto infatti alla conclusione che Louis Allen è stato ucciso mentre alcuni uomini lo tenevano fermato

contro una delle ruote dell'autocarro. La notizia della morte del negro si è sparsa fulminea in tutta la cittadina dove il ferimento fra la popolazione negra cresce di ora in ora. Un amico di Louis Allen ha dichiarato: « E' certo che Louis con la sua attività a favore dei suoi fratelli di colore e soprattutto con la sua deposizione al processo contro i responsabili dell'uccisione di un negro, si era attirato odii profondi. E tutto lascia credere che egli sia rimasto vittima di questi odii, che quaggiù sono profondi e difficilmente soggetti all'oblio ». La polizia, razzista fino all'essasperazione si è finora limitata a dichiarare: « Le nostre indagini per arrestare il colpevole o i colpevoli, potranno progredire tanto più spedite quanto più in fretta sarà possibile fissare le cause che possono spiegare il delitto ».

Molti telescopi erano puntati su quel punto al momento dell'impatto per osservare gli effetti della caduta. Si presume che il « Ranger » avrebbe sollevato un'enorme

Mike Laramie (Segue a pag. 6)

(Segue a pag. 6)



Il dottor Jekyll (primo, ore 21)
 Il famoso romanzo breve di Robert Louis Stevenson...
 La trama: un medico scozzese, il dottor Jekyll, si divide in due personalità: una buona e una cattiva.

23,10 Notte sport
 Servizio alle Olimpiadi
22,40 Innsbruck
 Opera in un atto di A. ...
22,05 La gran goliarda
 Servizio speciale di Car...
21,15 Viaggio tra i negri
 servizi dal mondo

23,00 Telegiornale
 della notte
21,00 Il dottor Jekyll e Mr. Hyde
 Prima della serie «Sp...»
20,30 Telegiornale
 della sera (2ª edizione)
20,00 Telegiornale sport
 Invernali
19,45 Rubrica
 religiosa
19,15 Le tre arti
 della sera (1ª edizione)
19,00 Telegiornale
 di istruzione popolare
18,30 Corso
 al studio dei testi
17,30 La TV dei ragazzi
 con Topo Tippi e l'astro...

8,30 Telescuola
14,40 Innsbruck
 Olimpiadi Invernali: ra...
17,30 La TV dei ragazzi
 con Topo Tippi e l'astro...
18,30 Corso
 di istruzione popolare
19,00 Telegiornale
 della sera (1ª edizione)
19,15 Lo sci
 VII: «Il salto»
20,00 Telesport
 Giochi olimpici Invernali
20,30 Telegiornale
 della sera (2ª edizione)
21,00 TV 7
 Direttore: Giorgio Vecchietti
22,00 Verità
 «Il maggiore Hartley», racconto sceneggiato
22,35 Innsbruck
 Olimpiadi Invernali: Hockey su ghiaccio (Canada-USA)
23,00 Telegiornale
 della notte

21,00 Telegiornale
21,15 Le bianche scogliere di Dover
 Film. Regia di Clarence Brown. Con Irene Dunne, Alan Marshall.
23,15 Notte sport
Sanremo a TV 7 (primo, ore 21,00)
 Quarantacinquesimo numero di «TV 7», la trasmissione che continua ad emergere nel grigiore dei programmi televisivi.
 Il primo servizio viene da Sanremo, dove Gigi Marasco ha registrato la retroscena, le bizzie, le glorie, gli umori, insomma, dei protagonisti del XIV Festival. Seguirà «Gli sveglioni» di Paolo Battucci, reportage sul recordman dell'insonnia a Parma (un ragazzo è riuscito a non dormire per undici notti e qualcuno cerca già di battere il suo primato). Quindi un servizio, adattato da Tito De Stefano, sul Venezuela. Lello Barzani ha invece curato un «Ritorno alla Lidia» intervistando, tra l'altro, due attrici italiane: Scilla Gabel e Franca Bettoia. Chiuderà (se giungerà in tempo) una corrispondenza sulle Olimpiadi Invernali, a cura di Giorgio Bellani.

8,30 Telescuola
14,40 Innsbruck
 Olimpiadi Invernali: ra...
17,30 La TV dei ragazzi
 con Topo Tippi e l'astro...
18,30 Corso
 di istruzione popolare
19,00 Telegiornale
 della sera (1ª edizione)
19,15 Le tre arti
 della sera (1ª edizione)
19,45 Rubrica
 religiosa
20,00 Telegiornale sport
 Invernali
20,30 Telegiornale
 della sera (2ª edizione)
21,00 Il dottor Jekyll e Mr. Hyde
 Prima della serie «Sp...»
23,00 Telegiornale
 della notte

21,15 Viaggio tra i negri
 Servizio speciale di Car...
22,05 La gran goliarda
 Opera in un atto di A...
23,10 Notte sport
 Servizio alle Olimpiadi

8,30 Telescuola
14,40 Innsbruck
 Olimpiadi Invernali: ra...
17,30 La TV dei ragazzi
 con Topo Tippi e l'astro...
18,30 Corso
 di istruzione popolare
19,00 Telegiornale
 della sera (1ª edizione)
19,15 Le tre arti
 della sera (1ª edizione)
19,45 Rubrica
 religiosa
20,00 Telegiornale sport
 Invernali
20,30 Telegiornale
 della sera (2ª edizione)
21,00 Il dottor Jekyll e Mr. Hyde
 Prima della serie «Sp...»
23,00 Telegiornale
 della notte

8,30 Telescuola
14,40 Innsbruck
 Olimpiadi Invernali: ra...
17,30 La TV dei ragazzi
 con Topo Tippi e l'astro...
18,30 Corso
 di istruzione popolare
19,00 Telegiornale
 della sera (1ª edizione)
19,15 Lo sci
 VII: «Il salto»
20,00 Telesport
 Giochi olimpici Invernali
20,30 Telegiornale
 della sera (2ª edizione)
21,00 TV 7
 Direttore: Giorgio Vecchietti
22,00 Verità
 «Il maggiore Hartley», racconto sceneggiato
22,35 Innsbruck
 Olimpiadi Invernali: Hockey su ghiaccio (Canada-USA)
23,00 Telegiornale
 della notte

8,30 Telescuola
14,40 Innsbruck
 Olimpiadi Invernali: ra...
17,30 La TV dei ragazzi
 con Topo Tippi e l'astro...
18,30 Corso
 di istruzione popolare
19,00 Telegiornale
 della sera (1ª edizione)
19,15 Lo sci
 VII: «Il salto»
20,00 Telesport
 Giochi olimpici Invernali
20,30 Telegiornale
 della sera (2ª edizione)
21,00 TV 7
 Direttore: Giorgio Vecchietti
22,00 Verità
 «Il maggiore Hartley», racconto sceneggiato
22,35 Innsbruck
 Olimpiadi Invernali: Hockey su ghiaccio (Canada-USA)
23,00 Telegiornale
 della notte

Nazionale
 Giornale radio, ore: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 25, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1417, 1419, 1421, 1423, 1425, 1427, 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439, 1441, 1443, 1445, 1447, 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513, 1515, 1517, 1519, 1521, 1523, 1525, 1527, 1529, 1531, 1533, 1535, 1537, 1539, 1541, 1543, 1545, 1547, 1549, 1551, 1553, 1555, 1557, 1559, 1561, 1563, 1565, 1567, 1569, 1571, 1573, 1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1585, 1587, 1589, 1591, 1593, 1595, 1597, 1599, 1601, 1603, 1605, 1607, 1609, 1611, 1613, 1615, 1617, 1619, 1621, 1623, 1625, 1627, 1629, 1631, 1633, 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1647, 1649, 1651, 1653, 1655, 1657, 1659, 1661, 1663, 1665, 1667, 1669, 1671, 1673, 1675, 1677, 1679, 1681, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691, 1693, 1695, 1697, 1699, 1701, 1703, 1705, 1707, 1709, 1711, 1713, 1715, 1717, 1719, 1721, 1723, 1725, 1727, 1729, 1731, 1733, 1735, 1737, 1739, 1741, 1743, 1745, 1747, 1749, 1751, 1753, 1755, 1757, 1759, 1761, 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1773, 1775, 1777, 1779, 1781, 1783, 1785, 1787, 1789, 1791, 1793, 1795, 1797, 1799, 1801, 1803, 1805, 1807, 1809, 1811, 1813, 1815, 1817, 1819, 1821, 1823, 1825, 1827, 1829, 1831, 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881, 1883, 1885, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897, 1899, 1901, 1903, 1905, 1907, 1909, 1911, 1913, 1915, 1917, 1919, 1921, 1923, 1925, 1927, 1929, 1931, 1933, 1935, 1937, 1939, 1941, 1943, 1945, 1947, 1949, 1951, 1953, 1955, 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1967, 1969, 1971, 1973, 1975, 1977, 1979, 1981, 1983, 1985, 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1997, 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023, 2025, 2027, 2029, 2031, 2033, 2035, 2037, 2039, 2041, 2043, 2045, 2047, 2049, 2051, 2053, 2055, 2057, 2059, 2061, 2063, 2065, 2067, 2069, 2071, 2073, 2075, 2077, 2079, 2081, 2083, 2085, 2087, 2089, 2091, 2093, 2095, 2097, 2099, 2101, 2103, 2105, 2107, 2109, 2111, 2113, 2115, 2117, 2119, 2121, 2123, 2125, 2127, 2129, 2131, 2133, 2135, 2137, 2139, 2141, 2143, 2145, 2147, 2149, 2151, 2153, 2155, 2157, 2159, 2161, 2163, 2165, 2167, 2169, 2171, 2173, 2175, 2177, 2179, 2181, 2183, 2185, 2187, 2189, 2191, 2193, 2195, 2197, 2199, 2201, 2203, 2205, 2207, 2209, 2211, 2213, 2215, 2217, 2219, 2221, 2223, 2225, 2227, 2229, 2231, 2233, 2235, 2237, 2239, 2241, 2243, 2245, 2247, 2249, 2251, 2253, 2255, 2257, 2259, 2261, 2263, 2265, 2267, 2269, 2271, 2273, 2275, 2277, 2279, 2281, 2283, 2285, 2287, 2289, 2291, 2293, 2295, 2297, 2299, 2301, 2303, 2305, 2307, 2309, 2311, 2313, 2315, 2317, 2319, 2321, 2323, 2325, 2327, 2329, 2331, 2333, 2335, 2337, 2339, 2341, 2343, 2345, 2347, 2349, 2351, 2353, 2355, 2357, 2359, 2361, 2363, 2365, 2367, 2369, 2371, 2373, 2375, 2377, 2379, 2381, 2383, 2385, 2387, 2389, 2391, 2393, 2395, 2397, 2399, 2401, 2403, 2405, 2407, 2409, 2411, 2413, 2415, 2417, 2419, 2421, 2423, 2425, 2427, 2429, 2431, 2433, 2435, 2437, 2439, 2441, 2443, 2445, 2447, 2449, 2451, 2453, 2455, 2457, 2459, 2461, 2463, 2465, 2467, 2469, 2471, 2473, 2475, 2477, 2479, 2481, 2483, 2485, 2487, 2489, 2491, 2493, 2495, 2497, 2499, 2501, 2503, 2505, 2507, 2509, 2511, 2513, 2515, 2517, 2519, 2521, 2523, 2525, 2527, 2529, 2531, 2533, 2535, 2537, 2539, 2541, 2543, 2545, 2547, 2549, 2551, 2553, 2555, 2557, 2559, 2561, 2563, 2565, 2567, 2569, 2571, 2573, 2575, 2577, 2579, 2581, 2583, 2585, 2587, 2589, 2591, 2593, 2595, 2597, 2599, 2601, 2603, 2605, 2607, 2609, 2611, 2613, 2615, 2617, 2619, 2621, 2623, 2625, 2627, 2629, 2631, 2633, 2635, 2637, 2639, 2641, 2643, 2645, 2647, 2649, 2651, 2653, 2655, 2657, 2659, 2661, 2663, 2665, 2667, 2669, 2671, 2673, 2675, 2677, 2679, 2681, 2683, 2685, 2687, 2689, 2691, 2693, 2695, 2697, 2699, 2701, 2703, 2705, 2707, 2709, 2711, 2713, 2715, 2717, 2719, 2721, 2723, 2725, 2727, 2729, 2731, 2733, 2735, 2737, 2739, 2741, 2743, 2745, 2747, 2749, 2751, 2753, 2755, 2757, 2759, 2761, 2763, 2765, 2767, 2769, 2771, 2773, 2775, 2777, 2779, 2781, 2783, 2785, 2787, 2789, 2791, 2793, 2795, 2797, 2799, 2801, 2803, 2805, 2807, 2809, 2811, 2813, 2815, 2817, 2819, 2821, 2823, 2825, 2827, 2829, 2831, 2833, 2835, 2837, 2839, 2841, 2843, 2845, 2847, 2849, 2851, 2853, 2855, 2857, 2859, 2861, 2863, 2865, 2867, 2869, 2871, 2873, 2875, 2877, 2879, 2881, 2883, 2885, 2887, 2889, 2891, 2893, 2895, 2897, 2899, 2901, 2903, 2905, 2907, 2909, 2911, 2913, 2915, 2917, 2919, 2921, 2923, 2925, 2927, 2929, 2931, 2933, 2935, 2937, 2939, 2941, 2943, 2945, 2947, 2949, 2951, 2953, 2955, 2957, 2959, 2961, 2963, 2965, 2967, 2969, 2971, 2973, 2975, 2977, 2979, 2981, 2983, 2985, 2987, 2989, 2991, 2993, 2995, 2997, 2999, 3001, 3003, 3005, 3007, 3009, 3011, 3013, 3015, 3017, 3019, 3021, 3023, 3025, 3027, 3029, 3031, 3033, 3035, 3037, 3039, 3041, 3043, 3045, 3047, 3049, 3051, 3053, 3055, 3057, 3059, 3061, 3063, 3065, 3067, 3069, 3071, 3073, 3075, 3077, 3079, 3081, 3083, 3085, 3087, 3089, 3091, 3093, 3095, 3097, 3099, 3101, 3103, 3105, 3107, 3109, 3111, 3113, 3115, 3117, 3119, 3121, 3123, 3125, 3127, 3129, 3131, 3133, 3135, 3137, 3139, 3141, 3143, 3145, 3147, 3149, 3151, 3153, 3155, 3157, 3159, 3161, 3163, 3165, 3167, 3169, 3171, 3173, 3175, 3177, 3179, 3181, 3183, 3185, 3187, 3189, 3191, 3193, 3195, 3197, 3199, 3201, 3203, 3205, 3207, 3209, 3211, 3213, 3215, 3217, 3219, 3221, 3223, 3225, 3227, 3229, 3231, 3233, 3235, 3237, 3239, 3241, 3243, 3245, 3247, 3249, 3251, 3253, 3255, 3257, 3259, 3261, 3263, 3265, 3267, 3269, 3271, 3273, 3275, 3277, 3279, 3281, 3283, 3285, 3287, 3289, 3291, 3293, 3295, 3297, 3299, 3301, 3303, 3305, 3307, 3309, 3311, 3313, 3315, 3317, 3319, 3321, 3323, 3325, 3327, 3329, 3331, 3333, 3335, 3337, 3339, 3341, 3343, 3345, 3347, 3349, 3351, 3353, 3355, 3357, 3359, 3361, 3363, 3365, 3367, 3369, 3371, 3373, 3375, 3377, 3379, 3381, 3383, 3385, 3387, 3389, 3391, 3393, 3

La domenica politica

Lo sciopero dei dipendenti dello Stato

Lombardi: riconoscere la Cina e niente H a Bonn

Treni fermi da domani notte Scuole chiuse anche il 13 e 14

Nilde Jotti a Firenze Avanti verso una nuova unità

Avanti verso una nuova unità Celebrato il 43° del partito Dalla nostra redazione FIRENZE. Di fronte ad un pubblico numerosissimo, la compagna on. Nilde Jotti, della Direzione del nostro partito, ha celebrato oggi al cinema Capitol di Firenze il 43. anniversario della fondazione del PCI.

Santi: in politica non esistono matrimoni indissolubili - Vecchietti e Valori: le ragioni del PSIUP - Oggi Consiglio dei ministri

La preoccupante situazione economico-finanziaria, i difficili rapporti nella maggioranza e la situazione internazionale, sono stati al centro dei discorsi politici di molte personalità del centrosinistra nella giornata domenicale. Parlando a Milano, Riccardo Lombardi ha affermato che il PSI chiede ai lavoratori il credito necessario per creare una programmazione « senza la quale l'opera del governo si risolverebbe in un riformismo spicciolo e corruttore».

Chiavari «Fronda d'oro» al prof. Natta



CHIAVARI. 2. Il Capo dello Stato, on. Antonio Segni, è intervenuto questa mattina ad una manifestazione in onore del prof. Giulio Natta, premio Nobel per la chimica durante la quale gli è stata consegnata la «Fronda d'oro». Al centro Natta era ad accogliere numerosi parlamentari e sindaci della regione.

I convogli ferroviari potranno fermarsi un'ora prima o un'ora dopo la mezzanotte

Alla mezzanotte di domani si fermeranno i treni per il 24 ore in ritardo delle organizzazioni del pubblico impiego. Secondo le notizie diffuse dai sindacati, i treni potranno fermarsi un'ora prima o un'ora dopo dal momento indicato, secondo l'esigenza di servizio.

È morto il prof. Arangio Ruiz

Vincenzo Arangio Ruiz è morto ieri sera a Roma, nella sua abitazione, per l'improvviso aggravamento di una seria atezione polmonare che lo aveva colpito nei giorni scorsi. Aveva ottant'anni, essendo nato a Napoli il 7 maggio 1884.



Il prof. Vincenzo Arangio Ruiz

Milano La nafta sotto accusa al convegno anti-smog

Ma, specie nei centri industriali, il carburante usato per il riscaldamento non è il fattore principale dell'inquinamento

Dalla nostra redazione MILANO. 2. Alla presenza degli amministratori pubblici di numerose città dell'Italia settentrionale, si è svolto in questa sede il convegno anti-smog e gli inquinamenti atmosferici promosso dal ministero dell'Igiene e Sanità, on. Arcangelo Mancini.

Umbria Contrasta col «piano» la linea Carli

Il recente invito rivolto dal governo per il contenimento della spesa pubblica ed il rapporto del prof. Saraceno sulle linee di sviluppo economico in netto contrasto con le funzioni che devono svolgere gli Enti Locali. Questo in sintesi il giudizio espresso sul progetto ordinario dell'Istituto de' Egge.

Proteste unitarie La Lucania reclama investimenti

Dal nostro corrispondente MATERA. 2. La lotta delle popolazioni lucane per l'industrializzazione della regione, che ha avuto un'annunciata soppressione della superstrada Matera-Ferrandina, ha registrato nella giornata di oggi uno sviluppo largamente unitario attraverso una manifestazione organizzata dal PCI, PSI, PSIUP e PSDI e dalle organizzazioni giovanili. Centinaia di giovani, studenti, operai, professionisti, commercianti, artigiani, artigiani hanno gremito la sala del cinema Impero per protestare contro il mancato rispetto degli impegni a suo tempo assunti dal governo.

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane alle 10,30 si riunirà il Consiglio dei ministri, che avrà all'ordine del giorno le seguenti questioni di politica estera: sul tappeto, dalla multilaterale al riconoscimento della Cina, al problema di Cipro. La discussione dovrà stabilire una linea di condotta comune del governo in previsione del dibattito alla Commissione esteri della Camera, che avrà luogo il giorno 6.

Il 10, 11 e 12 febbraio Sciopero di 3 giorni negli ospedali

I sanitari ospedalieri scenderanno in sciopero, in tutta Italia, nei giorni 10, 11 e 12 febbraio. A questa decisione il comitato intersindacale d'Intesa (Aipi) e assistenti ospedalieri, Federmidici, farmacisti ospedalieri e osterie ospedaliere) è giunto dopo aver esaminato, nel corso di una riunione tenutasi a Bologna, «le elusioni dichiarazioni del ministro della Sanità in merito alle

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA DOMINICANTIA PIU' ANTICA DI ROMA - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni. Via Bissolati, 24. 2) LAMBRETTA - SENZA ANTOPISTO 5200 mensili - MOTO-FURGONI - Nuove occasioni. Etruria 9-B - 770 196. 3) PIANI CAMBIA la vostra moto con auto nuova, massima facilitazione. Consegna immediata. Etruria 9-B - 770 196. 4) OCCASIONI L. 50 ORO acquisto lire cinquecento gramma. MOTO-bracciali. Colonne ecc. occasione 550. Etruria 9-B - 770 196. 5) SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480.370).

D. Notarangelo

Tesseramento Torino al 100%

Tesseramento Torino al 100%

Taddeo Conca

Parigi Defferre candidato ufficiale della SFIO

Forti contrasti fra il sindaco di Marsiglia e Guy Mollet che si pone a sinistra dell'avversario - Il piano «Orizzonte '80»

Dal nostro inviato
PARIGI, 2. Il congresso straordinario della SFIO ha approvato questa sera l'investitura di Gaston Defferre a candidato socialista nelle elezioni per la presidenza della repubblica, sottoscrivendo all'unanimità una mozione che è stata frutto più che di un compromesso, di una giusta posizione, in un unico testo, delle posizioni di Mollet e del sindaco di Marsiglia, registrando, tuttavia, un successo di quest'ultimo per una buona incollatura. La risoluzione, che era stata attesa per tutto il pomeriggio, in una nota mortale, da giornali e delegati, scaturiva invece da una discussione lacerante e da una lunga battaglia di corridoio tra due gruppi opposti della direzione della SFIO: quello di Defferre e quello di Mollet.

Le idee fondamentali di Gaston Defferre sono nella mozione accette, egli sa che è un fatto (molto, ma molto eventualmente) a presidente della repubblica nel quadro della costituzione gollista del '58; il problema di riportare la Francia al sistema parlamentare (esigenza di fondo espressa da Guy Mollet) è accettato, tutta la libertà futura campagna presidenziale viene lasciata a Defferre. Da questi, però, il segretario generale della SFIO prende le sue distanze; infatti nella mozione finale, il partito socialista si riserva di distinguersi soprattutto nella elaborazione dei compiti e della direzione per aprire alla Francia una prospettiva socialista, il che resta il suo «compito fondamentale». «Il partito conserva la sua libertà e scarta qualsiasi mozione, per ridiscutere il giorno (lontano) in cui si porrà una riforma d'insieme delle istituzioni medesime».

La lotta nel congresso straordinario si è impegnata su due opposti prospettive: Guy Mollet, Defferre doveva essere il candidato del partito, e il partito stesso, in un prossimo congresso, avrebbe dovuto elaborare il suo programma. Per Defferre invece, non andavano poste condizioni alla sua candidatura: «Prendere la parola di Mollet, la parola d'ordine del sindaco di Marsiglia. Ma procediamo con ordine. Il congresso della SFIO ha dimostrato, fin dalle prime battute di ieri mattina, che questo partito è in pieno travaglio interno. La candidatura di Defferre è stato l'elemento decisivo per catalizzare la crisi e farla venire a galla».

Il programma «personale»

Un duello senza esclusioni di colpi si è svolto infatti sotto i nostri occhi, fra Guy Mollet e Gaston Defferre, capi socialisti hanno lottato — anche tutto questo è apparso chiaro — per la conquista del partito, e, per la prima volta nella sua lunga vita di segretario generale della SFIO, Guy Mollet è stato battuto in minoranza avendo perduto le scelte di fondo imposte da Defferre.

Ma veniamo al programma personale di Gaston Defferre presentato ieri al Congresso dal sindaco di Marsiglia, e contro il quale Guy Mollet ha tentato di far approvare una propria mozione. Si tratta, nelle grandi linee, di un programma moderato di sinistra, meno avanzato, per intenderci, del programma elettorale di Wilson e dei laburisti. Esso si raggruppa sotto la parola d'ordine «Orizzonte '80» vale a dire si proietta al 1980 — che è poi la data fissata dai maggiori tecnocrati francesi per segnalare un'evoluzione delle strutture — che il programma definisce come la data in cui «le giovani generazioni di oggi, quelle che sono fra 25 anni saranno nella forza dell'età e ai posti di responsabilità».

Defferre propone un contratto nazionale di progresso per creare «la fiducia fra governo e mondo del lavoro». L'aumento della produzione economica sarà, una giusta ripartizione del reddito». Lo strumento fondamentale di tale contratto è il piano quinquennale che scaturirà dall'accordo tra «Esecutivo, Sindacati ed eletti».

Il piano che scaturisce dal contratto nazionale di progresso deve avere come suo scopo «l'efficienza». Il go-

verno si pone come arbitro di gruppi di pressione più potenti, di interessi generali, uno dei terreni dove questo arbitro deve essere esercitato è quello della nazionalizzazione di una impresa o di un gruppo di imprese. Ma, specifica Defferre nel programma, non si tratta di nazionalizzare, quanto di «nascere la nazionalizzazione, perché il rischio insegnato la saggezza alle forze economiche dominanti. «Le armi assolute devono essere armi di persuasione» perché lo scopo primo e finale, si ripete nel programma, è l'efficienza. Guy Mollet nella mozione finale ha fatto aggiungere l'impegno ad operare «le riforme di struttura necessarie all'applicazione del piano e specificamente alcune nazionalizzazioni», piazzandosi così molto a sinistra di Defferre).

«Preparare l'avvenire»

La priorità, nel piano, per dare soddisfazione «al bisogno di funzionalità e di giustizia sociale, al bisogno di giustizia nazionale; 2) agli alloggi da costruire (8 milioni) e ai piani urbanistici. L'«Orizzonte '80» ha infatti per scopo di «preparare l'avvenire» e pertanto occorre che la gente possa polverizzare i problemi ed essere alloggiata. La «giustizia sociale è elemento determinante della stabilità politica», afferma il programma Defferre, ma oltre questa definizione non si dice nulla di più in proposito.

In politica estera, «Orizzonte '80» afferma che anche se l'indipendenza dagli USA non è concezione di cui il generale abbia il monopolio, tuttavia solo l'alleanza atlantica è capace di fornire il riparo di una indipendenza militare, almeno fino all'80, se tutto va bene, è indipendenza illusoria. Sul piano economico occorre un periodo di quindici anni perché l'Europa sia competitiva e perché le imprese industriali europee siano di taglia comparabile a quelle americane e possano lottare ad armi pari con esse». (Per ora, questa lotta è assurda, secondo Defferre).

Positivo è il fatto che, in politica interna, i fondi di riserva, in caso di pubblica istruzione debbano essere tolti alla forza di frappe e all'armamento atomico.

Il programma di Defferre non è dunque socialista nelle scelte finali né nelle posizioni intermedie, ma rappresenta il tentativo di raggruppare forze del centro e della destra anticomuniste attorno ad un nuovo schieramento i cui limiti sono dati, a parte la sostanza dei programmi, essenzialmente dal fatto che esso blocca a sinistra nella discriminazione contro i comunisti, mentre non fa altrettanto a destra. Infatti, anche la sinistra socialista che si è in parte raggrupata attorno a Defferre è in polemica contro Mollet, poiché due rivendicazioni di fondo: che il programma divenga più socialista e che si qualifichi contro i gruppi di pressione di destra. Lo sforzo, compiuto da Defferre, dai tecnocrati, che ha lanciato il «X» è di trovare un contatto «moderno» con le nuove generazioni, secondo le esperienze kennediane del famoso trust dei cereali di Boston. Esso parte dal culto della efficienza e nasce, indirettamente, dalla convinzione che la Francia è politicamente scissa: queste sono le «nuove frontiere».

In questa analisi si compie tuttavia un gigantesco errore politico che nasce dalla volontà di ignorare e di scartare dal gioco il fatto che la Francia non è l'America) il PCF e 4 milioni di elettori comunisti. L'altro grave rischio è che la stessa SFIO, come il Congresso ha dimostrato, si divide in due opposte ali, con il pericolo di una frammentazione di confusione, per creare una reale alternativa a De Gaulle basata su un programma e su una azione comune capaci di mobilitare le masse e di guadagnarsi la fiducia dell'elettorato.

Maria A. Macciocchi

Scontro in Argentina Oltre sessanta morti

Due treni in frantumi



BUENOS AIRES — Squadre di soccorso tra i rottami dei due treni incastrati: a sinistra il convoglio-esterna e, a destra, quello passeggeri.

Dopo quattro «morti cliniche»

È guarito il fisico Lev Landau



Il prof. Lev Landau

New York Arsi vivi una donna e 5 figli

NEW YORK, 2. Orribile morte di una donna con cinque suoi figliolotti in una casa di Harlem, il popoloso quartiere di New York, nell'abbandonata dall'improvviso divampare di un incendio, sono bruciati vivi, senza che l'intervento dei vigili del fuoco riuscisse a sottrarli alla terribile fine.

I pompieri si sono trovati solo per caso sul posto: essi tornavano da un altro quartiere, dove erano stati chiamati per un falso allarme, quando la loro attenzione è stata attirata dal fumo che usciva dalle finestre di una casa al quarto piano in una via di Harlem, il popoloso quartiere di New York abitato quasi esclusivamente da negri.

Il giornale Usui Suomi afferma che la «linea calda», che collega la Casa Bianca con il Cremlino si è interrotta ieri in territorio finlandese.

Il giornale precisa che il cavo — colpito da un fulmine — si è interrotto per 42 minuti nei pressi di Turku.

Un direttore di un'azienda di Buenos Aires, si è verificata ieri sera nella stazione di Altamirano, a 103 chilometri a sud-est di Buenos Aires. Sin ad ora i morti accertati superano la trentina ed i feriti sono oltre ottanta, ma si è certi che si tratta di cifre che aumenteranno — e non di poco — nelle prossime ore.

Infatti un medico della polizia distrettuale, il dott. Harold Croce, ha dichiarato qualche ora fa: «Si può calcolare che i morti siano fra i 60 ed i 70. Ma non è possibile stabilire quanti sono i corpi che sono stati distrutti dalle fiamme, per cui il numero esatto dei morti potrebbe rimanere sconosciuto per sempre».

Un direttore di un'azienda di Buenos Aires, si è verificata ieri sera nella stazione di Altamirano, a 103 chilometri a sud-est di Buenos Aires. Sin ad ora i morti accertati superano la trentina ed i feriti sono oltre ottanta, ma si è certi che si tratta di cifre che aumenteranno — e non di poco — nelle prossime ore.

Infatti un medico della polizia distrettuale, il dott. Harold Croce, ha dichiarato qualche ora fa: «Si può calcolare che i morti siano fra i 60 ed i 70. Ma non è possibile stabilire quanti sono i corpi che sono stati distrutti dalle fiamme, per cui il numero esatto dei morti potrebbe rimanere sconosciuto per sempre».

Asturie Sciopero in una grande acciaieria

MADRID, 2. Millecinecento lavoratori dell'acciaieria asturiana «Sociedad metalurgica duruelguera» sono entrati oggi nel loro secondo giorno di sciopero in segno di solidarietà con alcuni loro compagni che chiedono una indennità speciale per i lavori di riparazione di una fornace. Lo sciopero, che paralizza uno dei più importanti impianti industriali delle Asturie del Nord è stato indetto nonostante l'avvertimento, lanciato la settimana scorsa dal ministro franchista della informazione, Manuel Fraga Iribarne, a Oviedo, capitale delle Asturie, e secondo il quale il governo di Franco non avrebbe permesso che «la pace e l'ordine della Spagna» venissero turbati.

A Madrid, al processo contro i trentacinque accusati di tentata ricostituzione del Partito socialista, hanno parlato gli avvocati della difesa, fra cui l'avvocato cattolico Manuel Jimenez Fernandez.

Cecoslovacchia 58 chili di carne pro capite all'anno

PRAGA, 2. Con l'approvazione del piano statale del bilancio per il 1964, l'Assemblea nazionale cecoslovacca ha concluso ieri i suoi lavori. Le voci principali del bilancio sono, in primo luogo, quelle per lo sviluppo dell'economia nazionale, che rappresentano il 53,3%, seguono al secondo posto le spese per la cultura e l'assistenza sociale (36,2 per cento); le cui voci sono tutte in aumento: 5,9% in più per la scuola e la cultura in generale, 3,9% in più per l'assistenza sanitaria e 6,7% in più per le altre voci dell'assistenza sociale, che è qui una delle più complete e avanzate del mondo. In dieci anni, dal '53, ad oggi, le spese dello Stato cecoslovacco per queste voci sono necessariamente aumentate: del 115% quelle per l'assistenza sanitaria e le pensioni, del 74,5% per la educazione e la cultura.

Va le voci in diminuzione vi sono quelle per le spese militari, che rappresentano l'8,4% del bilancio, e quelle per le spese dell'amministrazione pubblica (2,1%).

Scorrendo le statistiche che vengono pubblicate in questi giorni colpiscono alcuni dati che dimostrano come il tenore di vita cecoslovacco giudicando da alcuni indici significativi, abbia raggiunto livelli che possono essere vantaggiosamente paragonati con quelli dei paesi più avanzati d'Europa. Prendendo a caso fra i consumi alimentari più qualificanti, si veda quello di carne, enorme, degli Stati Uniti. Fra i beni di consumo di lunga durata, note, l'altissima diffusione dei televisori, uno su ogni dieci abitanti come media nazionale e uno su ogni sette-otto a Praga.

Questi i «Crostoforo Colombo» (i «Nieuw Amsterdam» (Olanda) e l'«Independence» (USA) che dovrebbero salpare da New York nei giorni di domani e di martedì.

USA Il porto di New York paralizzato da uno sciopero

NEW YORK, 2. Uno sciopero improvviso, indetto dal Sindacato nazionale marittimo e seguito da 3400 membri di equipaggi di rimorchiatori, bettoniere e chiatte, ha completamente paralizzato il porto di New York. Gli scioperanti chiedono la settimana lavorativa di 30 ore invece di 40, aumenti salariali ed equipaggi di quattro uomini, anziché di tre, su ogni rimorchiatore.

Numerosi transatlantici che dovevano lasciare New York nei prossimi giorni, rischiano di essere bloccati nel porto. Tra questi il «Crostoforo Colombo», il «Nieuw Amsterdam» (Olanda) e l'«Independence» (USA) che dovrebbero salpare da New York nei giorni di domani e di martedì.

Molti corpi bruciaci dalle fiamme Uno scambio difettoso

BUENOS AIRES, 2. Una spaventosa sciagura ferroviaria si è verificata ieri sera nella stazione di Altamirano, a 103 chilometri a sud-est di Buenos Aires. Sin ad ora i morti accertati superano la trentina ed i feriti sono oltre ottanta, ma si è certi che si tratta di cifre che aumenteranno — e non di poco — nelle prossime ore.

Infatti un medico della polizia distrettuale, il dott. Harold Croce, ha dichiarato qualche ora fa: «Si può calcolare che i morti siano fra i 60 ed i 70. Ma non è possibile stabilire quanti sono i corpi che sono stati distrutti dalle fiamme, per cui il numero esatto dei morti potrebbe rimanere sconosciuto per sempre».

Un direttore di un'azienda di Buenos Aires, si è verificata ieri sera nella stazione di Altamirano, a 103 chilometri a sud-est di Buenos Aires. Sin ad ora i morti accertati superano la trentina ed i feriti sono oltre ottanta, ma si è certi che si tratta di cifre che aumenteranno — e non di poco — nelle prossime ore.

Infatti un medico della polizia distrettuale, il dott. Harold Croce, ha dichiarato qualche ora fa: «Si può calcolare che i morti siano fra i 60 ed i 70. Ma non è possibile stabilire quanti sono i corpi che sono stati distrutti dalle fiamme, per cui il numero esatto dei morti potrebbe rimanere sconosciuto per sempre».

Interrotta per un fulmine la «linea calda»

HELSINKI, 2. Il giornale Usui Suomi afferma che la «linea calda», che collega la Casa Bianca con il Cremlino si è interrotta ieri in territorio finlandese.

Il giornale precisa che il cavo — colpito da un fulmine — si è interrotto per 42 minuti nei pressi di Turku.

DALLA 1° PAGINA

Ingrao

comunista ha ricordato il recente riconoscimento della Cina da parte di De Gaulle e la proposta della Francia per la neutralizzazione della zona del Sud-Est asiatico. Questi fatti hanno sconvolto e sbrigliato gli Stati Uniti: ma se De Gaulle ha compiuto questi gesti non è certo perché è diventato socialista, è solo perché il campo occidentale si sta incrinando l'egemonia assoluta degli USA e stanno esplodendo le contraddizioni che i comunisti denunciano da anni. Saragat diceva un tempo che l'Italia non poteva riconoscere la Cina perché la impediva il Patto atlantico; ma ora sappiamo che questo non è vero perché la Repubblica popolare cinese senza che accadesse nulla perché allora Roma non riconosceva il governo legittimo della Cina? La risposta è in una sola: perché la nostra politica estera, ancora miope, resta legata mani e piedi alla volontà degli Stati Uniti e, oggi, questa è un'imperdonabile colpa storica.

Passando a pensare della grave situazione determinata nell'isola di Cipro, Ingrao ha denunciato con forza la decisione della NATO di intervenire a copertura degli interessi inglesi. Nel caso che la decisione venisse attuata, anche il gruppo italiano verrebbe a perdere nell'isola. Nenni, ha detto Ingrao, non deve e non può permettere che l'Italia governata oggi anche dai socialisti si immischi in queste faccende colonialiste, che essa diventi il passivo strumento di una NATO ridotta al ruolo di poliziotto nel Mediterraneo.

Dopo un'analisi della situazione economica nella quale si trova attualmente l'Italia e dopo avere denunciato le responsabilità della classe dirigente italiana che ha consentito che il «miracolo» economico fosse fondato sullo sfruttamento più duro del lavoro e non riuscisse a diventare quindi un patrimonio dei lavoratori, Ingrao ha sostenuto con forza l'esigenza di un compromesso più larga autonomia della classe operaia e delle sue organizzazioni a tutti i livelli. In particolare l'autonomia delle lotte rivendicative che tendono a colmare il baratro fra salari e profitti (e prezzi) a ripartire equamente la situazione sociale italiana. La programmazione deve appunto muoversi in questa prospettiva: di dare maggior potere allo Stato, alla collettività, ai lavoratori. Lasciare oggi la direzione economica in mano ai grandi monopoli, ha detto Ingrao, sarebbe una colpa imperdonabile; perché si preparerebbe, su una programmazione, ma quella voluta dal padronato che domani sarebbe poi impossibile colpire con efficaci riforme.

I comunisti non si limitano, tuttavia, a chiedere appunto che si costituisca un nuovo grande blocco di forze sociali progressiste, un nuovo blocco di potere capace di sostituire alla direzione del paese la vecchia classe dirigente capitalistica.

Occupandosi dei partiti italiani, e in particolare dei tre partiti che si richiamano al marxismo (PCI, PSIUP, PSI) Ingrao ha detto ancora una volta che il grande problema è quello di un contatto continuo e in prospettiva, di una unità organica fra quei partiti. La presenza del PSIUP è ormai un fatto, ha detto, e si tratta di una presenza che dimostra quanto sia forte nel socialismo italiano l'anima socialista e internazionale. D'altro canto, nella direzione del compagno De Martino al CC del PSI, ha aggiunto Ingrao, noi abbiamo colto accenti preoccupati per l'autonomia effettiva del PSI che ha di fronte a sé la trappola tesagli da una politica di compromesso con il Partito socialista. Ebbene, ha detto Ingrao, a quella preoccupazione si risponde in un solo modo: cercando contatti unitari con tutti i partiti di sinistra, opponendosi a qualunque discriminazione che — soprattutto in un momento economico difficile come questo — rafforza soltanto i gruppi dirigenti della borghesia.

Concludendo il suo applaudito comizio, il compagno Ingrao si è occupato dei problemi di Roma. Anche per la capitale i comunisti non si pongono — come del resto in sede nazionale — con pregiudizi massimalisti a quanto fa la giunta di centro-sinistra; certamente, ha detto Ingrao, noi sappiamo che questa giunta è ben diversa da quella centro-fascista di Ciocchetti, però non per questo rinunciamo ad avanzare le nostre severe critiche a quanto si fa. I problemi della città sono enormi e richiedono una risolutiva azione per fare fuori tutti i troppi scandali, per eliminare il cancro della rendita parasitaria e della speculazione edilizia, per avviare un piano efficiente di servizi collettivi, per dare una giusta sistemazione alla popolazione residente (qui Ingrao ha parlato della drammatica situazione degli edifici romani, ricordando anche «l'ingiusta sentenza che non dimentichiamo, perché è troppo amara»). Noi domandiamo alla giunta di centro-sinistra: come possiamo risolvere, insieme, questi problemi? Per risolverli non bastano spostamenti di uomini o enunciati di programma.

Colombi

bonomiana è il bastione della libertà nelle campagne ed è benemerita della DC e del governo. E' inaudito il metodo di scavalcare il Parlamento, di mettere i partiti alleati di fianco a fatti compiuti ed a «rospi» da ingoiare. E' inaudita la volontà di continuare a proteggere la corruzione affaristica, la privatizzazione degli istituti democratici.

Il risultato del 28 aprile in atto nelle campagne, ed anche qui, nella Conca del Fucino, dove i contadini si battono contro una politica disastrosa che ha portato ad una gravissima crisi agricola, indica che vi è nel paese la volontà di farla finita con Bonomi e la sua consorte. Spetta a tutte le forze democratiche, che sono all'opposizione o si sentono rappresentate nel governo, unirsi e agire con energia e decisione per estirpare un bubbone che minaccia di infettare tutto il tessuto democratico del paese. L'eliminazione del gruppo di pressione bonomiano è la condizione necessaria per aprire una prospettiva di rinnovamento e di sviluppo dell'agricoltura, una prospettiva di sviluppo della democrazia nel nostro Paese.

Ranger

nuvola di polvere. Da tener presente che con i più potenti strumenti ottici a disposizione si è in grado di osservare sulla Luna solo degli oggetti che, come minimo, abbiano le dimensioni di una portaerei. Il Ranger, in modo da poterla comandare e manovrare con più tempo a disposizione anziché nei soli ultimi dieci minuti del volo dalla Terra alla Luna.

Sino ad oggi dunque l'unico ordine che è riuscito a essere lanciato è quello di dalla parte che l'uomo non aveva mai potuto prima scorgere — rimane il «Lunik 3» lanciato dall'Unione Sovietica il 4 ottobre del 1959.

Mario Alicata

Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Stampa del Tribunale di Roma

Stampa del Tribunale di Roma - L'Unità - Autonomia a giornale murale numero 21.000

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336 - 4950337 - 4950338 - 4950339 - 4950340 - 4950341 - 4950342 - 4950343 - 4950344 - 4950345 - 4950346 - 4950347 - 4950348 - 4950349 - 4950350 - 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400

Tredici morti

Sciagura mineraria in Cecoslovacchia

Miguel Lopez

PRAGA, 2. Tredici minatori sono periti in seguito ad una esplosione di gas a Karvna, nel bacno carbonifero di Ostrava.

Un'inchiesta preliminare ha accertato che la sciagura si deve alla insufficiente osservanza delle norme di sicurezza previste in caso di estrazione del carbone mediante esplosivi.

La formidabile atleta sovietica ha vinto la quarta medaglia d'oro nei 3.000 m. di pattinaggio

POKER DELLA SKOBLOVA



Il francese BONLIEU «vola» verso il traguardo.

Le altre medaglie di ieri sono andate al finlandese Maentyranta (fondo km. 15), al francese Bonlieu che si è affermato nello slalom gigante e all'olandese Dijkstra che ha vinto nel pattinaggio artistico femminile - Gli azzurri hanno ancora una volta deluso, soprattutto nella prova di fondo dove avevano parecchie « chances »

De Dorigo

crolla nel fondo

Dal nostro inviato
INNSBRUCK, 2

Bisogna far squillare le trombe d'argento, in tutta la valle dell'Inn, e forse perché tutto il mondo lo senta. Oggi, la città di Innsbruck si inorgoglisce per un fatto che onora e dà prestigio alla sua manifestazione. Accade al « gioco di avere l'epitoma, un termine antico e stupendamente olimpico per definire l'atletica che conquista il maggior numero di vittorie, quello che — nel rispetto delle regole e nella lealtà al giuramento — meglio esalta la gloria dello sport, e il paese cui appartiene. E' una donna, questa atleta. E' una ragazza dell'Unione Sovietica, Lyda Skoblova, che dopo essersi imposta nella corsa di pattinaggio di velocità dei 500 metri (45"), del 1000 metri (un minuto e 23" e 2) e dei 1500 metri (22" e 6), ha guadagnato pure la corsa dei 3000 metri (5'14" e 9) e ha trasmesso la corrente incantata dell'entusiasmo alla folla dell'stadion. L'impresa di Lyda è eccezionale, clamorosa: quattro medaglie, le più preziose. Ed è la più grande impresa di questi esordi olimpici. Per lei, dunque, al comando della più prestigiosa classifica universale. La sua ricchezza è massima nei confronti di quella di Thunberg e Ballangrud che, nella stessa disciplina in un passato già abbastanza remoto, conquistarono rispettivamente, quattro medaglie e mezzo, e quattro medaglie. Non basta ancora. L'exploit di Lyda uguaglia lo exploit di Owens a Berlino nel 1936, uguaglia l'exploit della Blankers-Koen a Londra nel 1948.



MAENTYRANTA si avvia a conquistare la seconda medaglia nel fondo. (Telefoto)

zolo di 13'9" — Laurilla, Groeningen e Roennlund. Avanza bene Nones, in ritardo di 31" Mica male Steiner e De Florian. De Florian e De Dorigo? Il tempo della pattuglia azzurra, passa dopo l'24'30. Aggiungo di giorni. Maentyranta accelera. La sua azione, perfetta, è insieme una aggressione e una pittura. Il campione è l'immagine di un dio bianco, per la tecnica, la resistenza, la generosità. Dal mucchio esce Groeningen. De Florian, fonda Roennlund, Jernberg, Nones, Steiner, De Florian. De Florian (pure De Dorigo, purtroppo) mantengono le posizioni. A due terzi del cammino, Maentyranta sbucca Groeningen di 10". Magnifico, commovente è l'inseguimento dell'anziano, famoso, Kolchin, che si porta addosso al fresco, scalardo, Varonichkin. Maentyranta accelera, conclude sul quale la spunta e conclude a 57'9" di Maentyranta, che è sul traguardo del suo secondo successo, nel tempo di 50'54". Segue Groeningen, a 40'7". Terzo Kernberg, a 48"1". S'era necessaria, abbiamo la conferma che il dominio degli uomini della Finlandia, della Norvegia e della Svezia continua, ed è implacabile. Progrediscono i giovani dell'URSS, e più nonostante. Kolchin rimane sulla scena, anche se non è più verde la sua età. I nostri, Nones, Steiner, e De Florian non sfiorano. De Dorigo? Come chiedere a uno che buio se cerca la luce. Forse. De Dorigo sarà escluso dalla staffetta.

Sconfitte due, e sconfitta la facciammo acqua, come una vecchia barca calafata. A Lizum peggio che a Seefeld. Sapete, il colpo che subisce l'Austria, maestra nelle specialità alpine, è duro, malieno: è la Francia, la pezziera nemica, che lancia Bonlieu, tutto calcio e freddezza, diabolico nei zig-zag secchi. Bonlieu è come Tesse. Seduce l'ariana dei discendenti, e ha il filo da sottrarre per trovare la giusta strada nel labirinto di Lizum: 1'46"7. Schranz perde per 38-100. E il ritardo di Slegler è di 1'34. Milani che è il più in gamba dei nostri è giù, giù a 6'16".

E viene la notte. All'Estadion, in un pulviscolo di ghiaccio, la Dijkstra con i suoi sottili, taglienti coltelli, disegna a suon di musica, figure di pura bellezza. Il suo stile è classico, nel valzer. E acquista, tuttavia nuovo giro e nuova fantasia, a ogni passo, a ogni scatto, a ogni volteggio. E nella danza, nulla c'è di sofisticato. Permetteteci? La Dijkstra è come un fiore nel quale il colore diventa luce. E lei — che è di Akkrum, in Olanda, che ha ventun anni, accetta, gradisce la definizione: tulipano d'oro. Nel to era il vantaggio della Dijkstra, dopo la lunga serie degli esercizi obbligati. Il suo punteggio libero, il suo punteggio aumenta da 113.2 a 2018.5. Vano è, dunque, l'attacco, su un eccitante ritmo di twist, della Heltzer: 194.5. E inutile l'assalto della Burk, che tenta di sedurre i giudici con il fascino di un languido viso e di un assurdo gioco di piroette 194.0.

caccia

“solenghi” della leggenda

Quando ci si trova in treno o all'osteria con altri cacciatori, è facile che il discorso cada sulle cartucce: allora « sempre meglio ne estrae qualcuna dalla cartucciera decantandone i vapori ». I discorsi sono soliti. « Queste « corazzate » del « sette » — si dice un tale che quest'anno ha « nocciolato » — sono le più micidiali che abbia mai trovate per la parca. E queste del « quattro » — prosegue — sono il non più altro per la parca. Una volta, però, trovai un tipo piuttosto inconsueto che mi mostrò un paio di cartucce a palla e un altro paio a pallottole dicendo: « Le due sono per il « ghiale ». Si era in un posto onore nella migliore delle ipotesi. Intendo il mio pensiero. « A me è capitato una volta di andare a cacciare un cinghiale a portare sempre dietro queste cartucce ». « Non avete quell'« avvertimento », non ho mai pensato di appurare il fardello delle munizioni con cartucce a palla, tuttavia bisogna ammettere che qualche cinghiale in terreno libero esiste ancora, ma sono talmente rari e circoscritti che non si può fare la stragrande maggioranza dei cacciatori è ben lontana dall'immaginare di poter trovare a tu per tu con simili bestioni. Certo, al tempo in cui il cinghiale abitava i nostri fitti boschi (anch'essi quasi totalmente scomparsi) il cinghiale poteva offrire più largo spazio alla fantasia, al mito, alla leggenda. Si poteva sempre trovare qualche cacciatore o qualche contadino che aver visto un enorme « solengo » aggrappato a un albero. Poi, quando ancora oggi di serpi raccontano che « un solengo scattò » — di lucci grandi come pescicani e di trote e di corpe più temute, si dicevano nella penombra di profondi fondali e che ci fanno spauriti, non si trovano più. Il mare (per non parlare del fiume) è ormai dominato dai mastodonti che si nutrono di rifiuti e di immondizie come unici sopravvissuti del gran mondo delle faule.

La battuta al cinghiale, che viene anche chiamata « braccata » o « cacciata » è un'attività di caccia particolare organizzazione e conserva ancora tutte le fattezze caratteristiche delle cace d'altri tempi. Unica differenza i moderni fausti, che « un solengo scattò » — di lucci grandi come pescicani e di trote e di corpe più temute, si dicono nella penombra di profondi fondali e che ci fanno spauriti, non si trovano più. Il mare (per non parlare del fiume) è ormai dominato dai mastodonti che si nutrono di rifiuti e di immondizie come unici sopravvissuti del gran mondo delle faule.

pesca

Andando a trote si catturano lucci

Riapertura-bis della trote con risultati — ahimè! — molto scarsi. Fra freddo, ma non tanto da giustificare la rarefazione del salmone. Non rimane che sperare che il prossimo anno, nelle giornate si allungheranno ulteriormente, e il termometro si spazzerà, esistesse la speranza, d'aprile, non vi sarebbe permesso di pescare.

Andando a trote con cucchiaini e pesci morti, le trote più lucide sono stali, i lucci. Perché stuprati, i lucci, è soprattutto la prima metà del febbraio rappresentano il periodo più indicato per la cattura del lucio. La trote, la stagione degli amori (15 febbraio-15 marzo) non far scendere la temperatura, e il predone viene assaltato da un'insostenibile frenesia che nelle gelide acque dei fiumi e dei laghi non è facile trovare da rimproverare. Il lucio, però, i piccoli pesci bianchi stanno rinfianati fra le erbe e le alghe, e il predone si aggira quasi impossibile snidarli. Più il lucio è grosso, più cresce la lotta. Ecco perché in questo periodo si catturano con un attrezzo mastodontico che, in estate, difficilmente abboccherebbero ad un artificiale.

Fra i cucchiaini, noi preferiamo l'ondulante, la cui andatura simula meglio del lucio. Il lucio, di un pesce ferito. Quanto al pesce morto, non fa una cattiva impressione. Il lucio, però, è questo: quando il lucio sta abbocchando, il pescatore non deve tirare, ma lasciare che la durezza della canna te lo dica. E questo errore comune al principio è da evitare. Il lucio, però, è questo: quando il lucio sta abbocchando, il pescatore non deve tirare, ma lasciare che la durezza della canna te lo dica. E questo errore comune al principio è da evitare.

Stasera a Bologna

Rinaldi-Rob Young



RINALDI

Dopo otto lunghi mesi di inattività, Rinaldi torna stasera sul ring per affrontare, a Bologna, il suo avversario, il canadese Rob Young. Giulio ha sostenuto il suo ultimo incontro sul ring del « Flamingo » di New York il 23 gennaio 1963 difendendo vittoriosamente la corona europea dell'assalto di Eric Schoepfinger. Rinaldi, che considera uno dei match più importanti della sua carriera, si prepara con una grande cura. Il suo avversario era ritenuto un vero pericolo per Rinaldi, che invece si è ritrovato di fronte un avversario di un livello inferiore. Rinaldi è andato in America in viaggio di nozze, e tornato deciso ad aumentare le sue entrate (e per farlo ha cambiato manager: dalla legittima alla Supermobi). Proletti ad Amaduzzi, si è sottoposto a due operazioni chirurgiche: un intervento al ginocchio destro e un altro al ginocchio sinistro. Rinaldi, che ha subito dopo un periodo di inattività, è tornato al ring il 21 febbraio. Per l'occasione Tommasi avrebbe organizzato un match con Giulio ed Amaduzzi, ma Giulio ed Amaduzzi non hanno ancora dato il loro assenso. Lo daranno se il match di stasera si svolgerà in una palestra e se il match si svolgerà nelle due ore previste al mattino. Il match di stasera sarà un combattimento di grande interesse. Rinaldi è un pugile di grande classe, e Young è un pugile di grande classe. Il match di stasera sarà un combattimento di grande interesse.

Il « per combattere l'anziate organizzarle una nuova riunione a Bologna. Rinaldi-Rob Young sarà di scena Marcello Verziera che affronterà il peruviano Pezzer. Il match di stasera sarà un combattimento di grande interesse. Rinaldi è un pugile di grande classe, e Young è un pugile di grande classe. Il match di stasera sarà un combattimento di grande interesse.

i Giochi in cifre

Table with 2 columns: Discipline and Results. Includes SLALOM GIGANTE, PATTINAGGIO, HOCKEY, and other sports results.

risultati di ieri

Table with 2 columns: Discipline and Results. Includes SLALOM GIGANTE, PATTINAGGIO, HOCKEY, and other sports results.

HOCKEY

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Canada-Germania, Norvegia-Italia, Romaniaa-Jugoslavia, and Svezia-Finlandia.

Titoli assegnati

Table with 2 columns: Discipline and Winner. Includes MASCHILE, FEMMINILE, and BOB A DUE.

Medaglie per nazioni

Table with 3 columns: Nation, Gold, Silver, Bronze. Lists medal counts for various countries like URSS, Finlandia, Francia, Austria, etc.

Attilio Camoriano

Reti inviolate a Torino

Al «Brumana» di Bergamo travolta l'Atalanta (7-1)

La Juventus non la spunta sul Modena



JUVENTUS-MODENA 0-0 — Sivori da buona posizione manda la palla alta sulla traversa.

A Mantova (0-0)

Prezioso punto per il Bari

MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Tarabilla, Pini, Ciancetta, Simoni, Jonsson, Volpi, Mangano, Recagni.

BARI: Mezi; Baccari, Fanara; Buccione, Magnagl, Mupo; Rossi, Catalano, Siciliano, Visenti, Vanzini.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Dalla nostra redazione

MANTOVA. 14. Il Mantova oggi ha toccato veramente il fondo. Tabanelli, allenatore del Bari, con una accorta e superiore condotta di gara, ha dimostrato l'inconsistenza tecnica dei virgiliani, e, seppure involontariamente e indirettamente, ha stilato il più pesante atto di accusa nei confronti di «Cina» Bonizzoni, allenatore del Mantova. Il quale anche oggi ha avuto una giornata difficile, amara, fatta di un assai poco onorevole pareggio, di uno spettacolo in complesso pietoso, e di tanti tanti fischii. La squadra che ha messo in campo ha dimostrato l'assenza totale di schemi validi, un vero e proprio caos, del quale i giocatori — teniamo a precisarlo — non hanno assolutamente colpa.

Il Mantova era reduce da tre trasferte consecutive in cui aveva saputo racimolare inaspettatamente altrettanti preziosissimi punti (due a Firenze e uno a Vicenza). Fossoro stati quelli ricevuti pienamente dovuti, ma un solo boccone del modesto, anche se volenteroso, undici bare. Invece ha fatto una figuraccia, forse la peggiore da quando gioca nella massima divisione. Aveva osato di più il Bari, per il quale il pareggio rappresentava l'obiettivo massimo, avrebbe fatto la sua senza nulla fatica l'intera posta.

La crisi del Mantova si è quindi ulteriormente aggravata, non tanto per l'attuale situazione in classifica, quanto piuttosto per l'assenza veramente demoralizzante di gioco, il che non può certo far pensare in grandi cose per il futuro. In tale baraccola persino il tedesco Schnellinger non ha reso come al solito, sbagliando numerosissimi palloni. Se i dirigenti della società non prendessero in considerazione le sue prestazioni, sarebbe fra qualche settimana lo spettro della retrocessione si faccia assillante.

Al contrario di Bonizzoni, Tabanelli, pur avendo a disposizione un materiale non certo di prim'ordine ha dimostrato di aver saputo dare un chiaro volto alla sua compagine che si è battuta molto bene, difendendo con calma e senza rinunciare alla tattica e non tralasciando efficaci azioni di contropiede.

Lo stato di salute del Bari è di gran lunga migliore di quello del Mantova, a dispetto della classifica generale. Una scorsa al taccuino per le poche e necessarie note di cronaca. Nel primo tempo le azioni degne di segnalazione sono state in tutto quattro. Un tiro di Schnellinger al 4', bloccato da Mezzi; un gol, quasi fatto, fallito prima da Jonsson e poi da Simoni, al 9'; un rigore non concesso da Lo Bello per alterramento in area di Recagni al 35'; e infine, al 42', una magnifica deviazione in angolo di Mezzi su una cannonata di Jonsson su punizione dal limite. Da notare in questa prima metà dell'incontro gli ultimi cinque minuti del Mantova messi improvvisamente a giocare con maggior convinzione ed efficacia.

Romano Bonifacci

Guidato da uno smagliante Bartù l'attacco della Fiorentina ha finalmente mostrato tutto il suo potenziale valore — Il «goledor» scandinavo ha dato la scalata al record di Piola

Cinque reti di Hamrin

FIORENTINA: Albertosi, Robusti, Marchesi, Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano, Hamrin, Canella, Petris, Benaglia, Bartù. ATALANTA: Pizzaballa, Pessenti, Nielsen, Nilsen, Colombo, Domenighini, Milan, Calvanesi, Mereghetti, Nova.

ARBITRO: Rigo di Mestre.

Dalla nostra redazione

BERGAMO. 2. Fiorentina grande contropiede della giornata. I pioloni di Brumana per ben sette volte hanno centrato la rete di Pizzaballa e se gli attaccanti piolati avessero voluto ancora infilare, per contare il numero dei gol ci sarebbe voluto il pallottoliere, poiché l'Atalanta, in questa gara, non è mai esistita. I gol dei bergamaschi a dispetto del fatto che l'Atalanta è segnata da Domenighini quando mancavano appena due minuti alla fine dell'incontro. Il punteggio così altissimo dovrebbe dire abbastanza, ma visto che a segnare tante reti sono stati gli attaccanti della Fiorentina, color che cioè nell'ultima quarta parte erano riusciti a realizzare soltanto due reti, il risultato assume un aspetto diverso, dimostra cioè che la Fiorentina è un'impresa e se fino ad ora non era riuscita a dimostrare tutto il suo valore era dipeso da fattori che esulano dal gioco.

Goledor della giornata è stato Kurt Hamrin, il giocatore scandinavo che dalla partita col Milan non era più riuscito a segnare un gol. Oggi si è rifatto. L'ala destra viola, aiutato anche dalla vena dei compagni di linea, ha segnato cinque gol; tre nel primo tempo e due nella ripresa e per poco non ha uguagliato il record della maggiore segnatura in un incontro di campionato, detenuto ancora da Silvio Piola con sei gol.

Comunque Hamrin con la cinquantina d'anni è un inedito campione del capocannoniere Nielsen del Bologna. Come abbiamo accennato, il risultato parla da solo: 7 a 1 non è un risultato che si registra molto spesso, tanto più nel nostro campionato dove se ne imputano di tutte per non essere delle reti. Ma oggi è successo qualcosa di anomalo: è successo che l'Atalanta dopo il primo gol si è disunita al punto da perdere tutti i suoi gol. Il risultato è stato di 7 a 1, ma è un risultato che si registra molto spesso, tanto più nel nostro campionato dove se ne imputano di tutte per non essere delle reti. Ma oggi è successo qualcosa di anomalo: è successo che l'Atalanta dopo il primo gol si è disunita al punto da perdere tutti i suoi gol.

Il torneo UISP

Continuano le sorprese

Nuova giornata e nuova ondata di risultati a sorpresa. È ancora una volta apriamo la cronaca annunciando le sorprese. Erano in programma tre gare assai dure. Prima su tutte Casilina-Stella Rossa. Un derby che ormai da quattro anni si combatte con alterna fortuna. Il Casilina ha vinto ancora una volta, sia pure con una buona dose di fortuna. Il Kiwi ha infatti colpito una traversa e più tardi è andato vicino alla marcatura.

In un'altra competizione la Dalmata, reduce da un ennesimo risultato negativo, doveva giocare con il Casilina. Ma ha preferito farlo con le armi della classe e della volontà agonistica, più che con la forza della abilità nascosta. Ha vinto e ha convinto.

Nel terzo incontro prima vittoria della Germannov, che abbandona così l'incomoda posizione di fanalino della classifica.

Nell'ultima gara, Sporting e Monte Mario non hanno potuto giocare per mancanza di arbitro. Una cosa assai spiacevole, soprattutto per il Monte Mario, che ha dovuto sobbarcarsi una grossa spesa per una società cioè che vive dei soldi degli stessi giocatori.

Nei dilettanti, il Piramepe ha battuto in una importantissima gara l'Armenia, mentre l'Alberona e l'Universitaria

si sono imposti al Botafogo e all'Ambrosiana. Nell'altro girone, schiacciati successi della Pirelli e del Taurus sul Robur e Corsaglia. Non ultimata per incidenti Centocelle-Dynamo.

Corrado Carcano

Risultati e classifiche

quando non ha effettuato l'ultimo passaggio ha contribuito nel portarsi via l'avversario più importante di quel momento. Bartù si sarebbe meritato almeno un gol, solo che il turco quant'altro è stato in grado di sparare a rete ha perso l'occasione buona.

Petris ha segnato un gol solo di testa ma il centravanti ha contribuito molto al successo della squadra toscana. L'unico giocatore viola che abbia offerto una prova un po' al di sotto delle sue possibilità è stato Benaglia, la mezz'ala che ha sostituito prima Lojano e poi Maschio. Ma risentito ancora di un forte dolore ad una gamba Gonfiantini degli avversari insuperabili, si può comprendere che per l'Atalanta rimontare lo scostaggio sarebbe stato un'impresa quasi impossibile. Quando però è accaduto l'incidente a Rota, per gli uomini di Quarto è tutto è diventato ancora più difficile.

Della situazione hanno subito approfittato i toscani per far lavorare a tre Hamrin, Nielsen e Bartù. Ogni pallone che partiva dai medioli e dalle mezzali di per sé era un invito a nozze. Ma se Hamrin è stato il più grande goleador di Bartù, il tanto discusso calciatore levantino, ne è stato l'ideatore. Bartù oggi ha senz'altro giocato la sua più bella partita in Italia. Il turco potendo spaziare per il campo ha messo in mostra i suoi migliori numeri: 7 gol e 4 assistenze. Una prestazione nei passaggi per i compagni. Il maggior numero dei gol sono scaturiti proprio dalle sue trovate e dai suoi servizi, e

Valcareggi allenatore all'Atalanta?

BERGAMO. 2. Dopo la clamorosa sconfitta subita ad opera della Fiorentina, il Consiglio direttivo dell'Atalanta ha convocato una riunione per discutere sul comportamento dei giocatori e dello stato di spirito della squadra. Il quarto in settimana sarebbe esonerato dal suo incarico e il suo posto dovrebbe essere preso da Ferruccio Valcareggi. La notizia non è ufficiale, Valcareggi è presidente della Fiorentina e il prossimo mese di giugno, se però il presidente dell'Atalanta rimanesse in carica con il commissario straordinario della Fiorentina, Valcareggi, sin dai prossimi giorni potrebbe assumere (ufficialmente) la conduzione tecnica della squadra orobica.

BERGAMO. 2. Dopo la clamorosa sconfitta subita ad opera della Fiorentina, il Consiglio direttivo dell'Atalanta ha convocato una riunione per discutere sul comportamento dei giocatori e dello stato di spirito della squadra. Il quarto in settimana sarebbe esonerato dal suo incarico e il suo posto dovrebbe essere preso da Ferruccio Valcareggi. La notizia non è ufficiale, Valcareggi è presidente della Fiorentina e il prossimo mese di giugno, se però il presidente dell'Atalanta rimanesse in carica con il commissario straordinario della Fiorentina, Valcareggi, sin dai prossimi giorni potrebbe assumere (ufficialmente) la conduzione tecnica della squadra orobica.

BERGAMO. 2. Dopo la clamorosa sconfitta subita ad opera della Fiorentina, il Consiglio direttivo dell'Atalanta ha convocato una riunione per discutere sul comportamento dei giocatori e dello stato di spirito della squadra. Il quarto in settimana sarebbe esonerato dal suo incarico e il suo posto dovrebbe essere preso da Ferruccio Valcareggi. La notizia non è ufficiale, Valcareggi è presidente della Fiorentina e il prossimo mese di giugno, se però il presidente dell'Atalanta rimanesse in carica con il commissario straordinario della Fiorentina, Valcareggi, sin dai prossimi giorni potrebbe assumere (ufficialmente) la conduzione tecnica della squadra orobica.

BERGAMO. 2. Dopo la clamorosa sconfitta subita ad opera della Fiorentina, il Consiglio direttivo dell'Atalanta ha convocato una riunione per discutere sul comportamento dei giocatori e dello stato di spirito della squadra. Il quarto in settimana sarebbe esonerato dal suo incarico e il suo posto dovrebbe essere preso da Ferruccio Valcareggi. La notizia non è ufficiale, Valcareggi è presidente della Fiorentina e il prossimo mese di giugno, se però il presidente dell'Atalanta rimanesse in carica con il commissario straordinario della Fiorentina, Valcareggi, sin dai prossimi giorni potrebbe assumere (ufficialmente) la conduzione tecnica della squadra orobica.

BERGAMO. 2. Dopo la clamorosa sconfitta subita ad opera della Fiorentina, il Consiglio direttivo dell'Atalanta ha convocato una riunione per discutere sul comportamento dei giocatori e dello stato di spirito della squadra. Il quarto in settimana sarebbe esonerato dal suo incarico e il suo posto dovrebbe essere preso da Ferruccio Valcareggi. La notizia non è ufficiale, Valcareggi è presidente della Fiorentina e il prossimo mese di giugno, se però il presidente dell'Atalanta rimanesse in carica con il commissario straordinario della Fiorentina, Valcareggi, sin dai prossimi giorni potrebbe assumere (ufficialmente) la conduzione tecnica della squadra orobica.

BERGAMO. 2. Dopo la clamorosa sconfitta subita ad opera della Fiorentina, il Consiglio direttivo dell'Atalanta ha convocato una riunione per discutere sul comportamento dei giocatori e dello stato di spirito della squadra. Il quarto in settimana sarebbe esonerato dal suo incarico e il suo posto dovrebbe essere preso da Ferruccio Valcareggi. La notizia non è ufficiale, Valcareggi è presidente della Fiorentina e il prossimo mese di giugno, se però il presidente dell'Atalanta rimanesse in carica con il commissario straordinario della Fiorentina, Valcareggi, sin dai prossimi giorni potrebbe assumere (ufficialmente) la conduzione tecnica della squadra orobica.

BERGAMO. 2. Dopo la clamorosa sconfitta subita ad opera della Fiorentina, il Consiglio direttivo dell'Atalanta ha convocato una riunione per discutere sul comportamento dei giocatori e dello stato di spirito della squadra. Il quarto in settimana sarebbe esonerato dal suo incarico e il suo posto dovrebbe essere preso da Ferruccio Valcareggi. La notizia non è ufficiale, Valcareggi è presidente della Fiorentina e il prossimo mese di giugno, se però il presidente dell'Atalanta rimanesse in carica con il commissario straordinario della Fiorentina, Valcareggi, sin dai prossimi giorni potrebbe assumere (ufficialmente) la conduzione tecnica della squadra orobica.

BERGAMO. 2. Dopo la clamorosa sconfitta subita ad opera della Fiorentina, il Consiglio direttivo dell'Atalanta ha convocato una riunione per discutere sul comportamento dei giocatori e dello stato di spirito della squadra. Il quarto in settimana sarebbe esonerato dal suo incarico e il suo posto dovrebbe essere preso da Ferruccio Valcareggi. La notizia non è ufficiale, Valcareggi è presidente della Fiorentina e il prossimo mese di giugno, se però il presidente dell'Atalanta rimanesse in carica con il commissario straordinario della Fiorentina, Valcareggi, sin dai prossimi giorni potrebbe assumere (ufficialmente) la conduzione tecnica della squadra orobica.

BERGAMO. 2. Dopo la clamorosa sconfitta subita ad opera della Fiorentina, il Consiglio direttivo dell'Atalanta ha convocato una riunione per discutere sul comportamento dei giocatori e dello stato di spirito della squadra. Il quarto in settimana sarebbe esonerato dal suo incarico e il suo posto dovrebbe essere preso da Ferruccio Valcareggi. La notizia non è ufficiale, Valcareggi è presidente della Fiorentina e il prossimo mese di giugno, se però il presidente dell'Atalanta rimanesse in carica con il commissario straordinario della Fiorentina, Valcareggi, sin dai prossimi giorni potrebbe assumere (ufficialmente) la conduzione tecnica della squadra orobica.

Loris Ciullini



FIORENTINA-ATALANTA 7-1 — Ecco due dei cinque gol di Hamrin (due autentiche prodezze). Si tratta della prima e terza rete viola.



Catania con le ali ai piedi

Crolla il Genoa al «Cibali» (5-3)

CATANIA: Vassorì, Lampredi, Ramonelli, De Dominicis, Corti, Magi; Danova, Biagini, Miranda, Turra, Fanello.

GENOVA: Da Pozzo, Bagnasco, Calvani, Colombo, Bassi, Rivara; Bicchi, Meroni, Locatelli, Fanello.

ARBITRO: Rigo di Mestre.

Dalla nostra redazione

CATANIA. 2. È stato un incontro vivace e spumeggiante. Di già lo stesso punteggio lo sta ad indicare. Ormai in Italia, patria del catenaccio e del più strenuo difensivismo, è difficile che si riescano a segnare oggi otto gol. Ma in questo caso, il Genoa è stato il più generoso, e il Catania è stato il più attento. Il risultato è stato di 5 a 3, ma è un risultato che si registra molto spesso, tanto più nel nostro campionato dove se ne imputano di tutte per non essere delle reti. Ma oggi è successo qualcosa di anomalo: è successo che l'Atalanta dopo il primo gol si è disunita al punto da perdere tutti i suoi gol.

CATANIA. 2. È stato un incontro vivace e spumeggiante. Di già lo stesso punteggio lo sta ad indicare. Ormai in Italia, patria del catenaccio e del più strenuo difensivismo, è difficile che si riescano a segnare oggi otto gol. Ma in questo caso, il Genoa è stato il più generoso, e il Catania è stato il più attento. Il risultato è stato di 5 a 3, ma è un risultato che si registra molto spesso, tanto più nel nostro campionato dove se ne imputano di tutte per non essere delle reti. Ma oggi è successo qualcosa di anomalo: è successo che l'Atalanta dopo il primo gol si è disunita al punto da perdere tutti i suoi gol.

CATANIA. 2. È stato un incontro vivace e spumeggiante. Di già lo stesso punteggio lo sta ad indicare. Ormai in Italia, patria del catenaccio e del più strenuo difensivismo, è difficile che si riescano a segnare oggi otto gol. Ma in questo caso, il Genoa è stato il più generoso, e il Catania è stato il più attento. Il risultato è stato di 5 a 3, ma è un risultato che si registra molto spesso, tanto più nel nostro campionato dove se ne imputano di tutte per non essere delle reti. Ma oggi è successo qualcosa di anomalo: è successo che l'Atalanta dopo il primo gol si è disunita al punto da perdere tutti i suoi gol.

CATANIA. 2. È stato un incontro vivace e spumeggiante. Di già lo stesso punteggio lo sta ad indicare. Ormai in Italia, patria del catenaccio e del più strenuo difensivismo, è difficile che si riescano a segnare oggi otto gol. Ma in questo caso, il Genoa è stato il più generoso, e il Catania è stato il più attento. Il risultato è stato di 5 a 3, ma è un risultato che si registra molto spesso, tanto più nel nostro campionato dove se ne imputano di tutte per non essere delle reti. Ma oggi è successo qualcosa di anomalo: è successo che l'Atalanta dopo il primo gol si è disunita al punto da perdere tutti i suoi gol.

Francesco Marraro

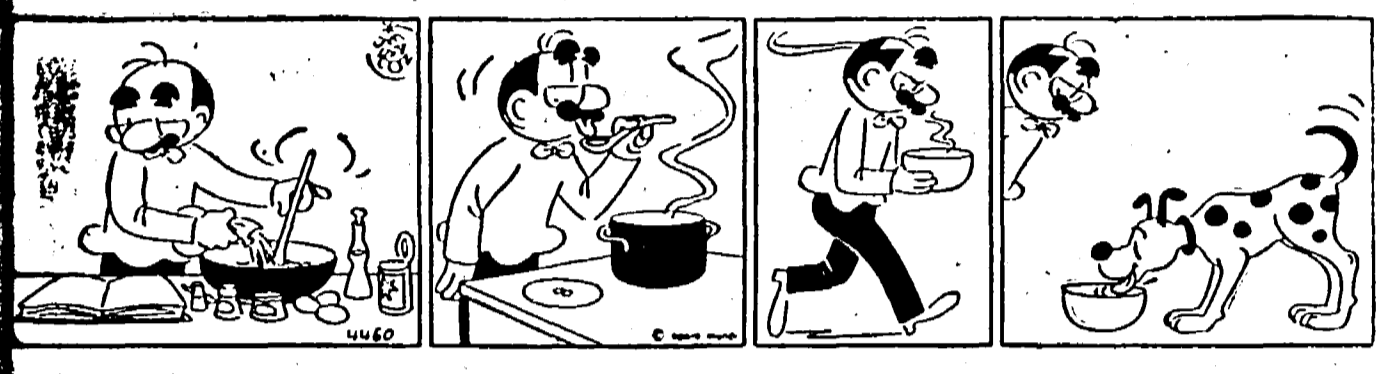
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Oscar di Jean Leo



Topolino di Walt Disney



Willem Van Otterloo all'Auditorio

Mercoledì, alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione...

Un inutile «remake»

La serata televisiva di ieri sera faceva perno, in certo modo, sul «remake»...

Tornando, ad esempio, al racconto sceneggiato...

Entrando, comunque, nel merito del lavoro televisivo...

Sul secondo canale, frattanto, è seguita senza troppe novità...

Attrazioni: Circo Intern. Orfei, Circo Orlando Orfei...

Lettere all'Unità

Per una pratica ormai ingiallita lettera al direttore dell'INPS

Caro Alicata, ho scritto una lettera al direttore generale dell'INPS...

Col primo novembre 1963 ha avuto inizio il quinto anno da quando presentai alla sede di Roma la domanda di pensione di invalidità...

Dalle assunte informazioni risulta che tale compito sia stato a suo tempo affidato all'UPROCAU...

Gli occhiali alla vita democratica nella scuola

Caro direttore, a noi insegnanti elementari della provincia di Ragusa, ci pare che «ancora» non si voglia tener conto...

Ma i fatti, purtroppo, ora ci dicono che alcuni di costoro, pur avendo perduto l'originario spirito...

Caro direttore, se una persona non si protesta rischia che il padrone lo mette sotto e non lo lascia nemmeno respirare...

Gli «impedimenti» alla vita democratica nella scuola

Caro direttore, a noi insegnanti elementari della provincia di Ragusa, ci pare che «ancora» non si voglia tener conto...

Ci guarderemmo bene, s'intende, dal voler negare il pieno diritto di poter rientrare nel normale corso della vita civile e democratica del Paese...

Ma i fatti, purtroppo, ora ci dicono che alcuni di costoro, pur avendo perduto l'originario spirito...

Lettera firmata (Ragusa)

Lettera firmata (Ragusa) - Ringraziamo per la collaborazione un altro gruppo di lettori...

Lettera firmata (Ragusa) - Ringraziamo per la collaborazione un altro gruppo di lettori...

Lettera firmata (Ragusa) - Ringraziamo per la collaborazione un altro gruppo di lettori...

Musica William Steinberg e Lyra De Barberis all'Auditorio

William Steinberg, nato a Colonia e attualmente direttore dell'orchestra di Pittsburgh...

Il concerto costituirà, potrebbe dirsi, una «variazione» sulla tematica di un programma...

Steinberg ha offerto interpretazioni avvincenti e commosse, internamente meditate e realizzate con rigorosa ma calda cordialità...

TEATRI ALECCHINO Alle 22 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: «Can can degli anni»...

ARTI E LETTERE Riposo GORGIA & SPIRITO (Via dei Penitenti n. 11) Riposo

ELISEO Alle 21 familiare: «Antigone» di Eschilo...

PARIOLI Alle 21.30 successo del «Music» di G. Gatti...

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA Alle 21.30 della Buonomore di Marina Ludovico...

ROSSINI Alle 21.15 la Cia del Teatro di Roma di Checco Durrant...

TEATRO PANTHEON (Via Beato Angelico, 32) Collezione Romantica...

VALLE Alle 21.15 la Cia Dario Fo e Franca Faccioli...

schermi e ribalte

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grenville di Parigi...

VARIETÀ AMBRA JOVINELLI (713.306) La maledizione del serpente giallo...

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 552.153) A 97 dalla Russia con amore...

ALFA (Tel. 570.855) La pantera rosa, con D. Niven (alle 15.15-18.20-22.30) SA

ANTARES (Tel. 890.947) Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni...

ASTORIA (Tel. 70.245) La pantera rosa, con D. Niven (alle 15.15-18.20-22.30) SA

AVVENTINO (Tel. 572.137) sintonia per un comico...

ARGO (Tel. 434.050) Prendila e mia, con J. Stewart

AVANA (Tel. 515.597) Il boom, con A. Sordi SA

BALBUENA (Tel. 514.857) Il re di Castiglia (ap. 15.15-18.20-22.30) SA

BELVISO (Tel. 514.857) Il re di Castiglia (ap. 15.15-18.20-22.30) SA

BIBLIOTECA (Tel. 514.857) Il re di Castiglia (ap. 15.15-18.20-22.30) SA

BIBLIOTECA (Tel. 514.857) Il re di Castiglia (ap. 15.15-18.20-22.30) SA

BIBLIOTECA (Tel. 514.857) Il re di Castiglia (ap. 15.15-18.20-22.30) SA

BIBLIOTECA (Tel. 514.857) Il re di Castiglia (ap. 15.15-18.20-22.30) SA

BIBLIOTECA (Tel. 514.857) Il re di Castiglia (ap. 15.15-18.20-22.30) SA

BIBLIOTECA (Tel. 514.857) Il re di Castiglia (ap. 15.15-18.20-22.30) SA

I RIMANEGGIATISSIMI ROSSONERI SCONFIGGONO LA «MATICOLA» (2-1)

Rivera piega il Messina

MILAN SEMPRE «DIAVOLO»

MESSINA: Rossi, Dotti, Stucchi, Canuti, Ghelfi, Landri, Benetti, Fasoli, Morelli, Benitez, Brambilla.

MILAN: Balzarini, Noletti, Trebbi, Sacchetti, David, Pelagalli, Mora, Lodetti, Ferrario, Rivera, Amarildo.

ARBITRO: Francescon di Padova.

MANCATORI: al 4' Amarildo, al 21' Ghelfi; nel s.t. al 37' Rivera.

Dal nostro inviato

MESSINA. 2. Il Milan è passato al «Celeste». Rivera gli ha inventato la vittoria all'82'. Balzarini gli ha salvato a due minuti dalla fine. Due prodezze, due tempi di genio e di fortuna che possono valere tutto un campionato.

Una partita scadente

Contro questo Milan in lotta per ritrovare se stesso, il Messina ha lottato più che bene.

«Do di petto» risolutore

Ora, essere riusciti in queste condizioni a far sua l'intera preziosissima posta è per il Milan motivo di sollievo, di legittima soddisfazione. E crepi il signore che lode il suo modo con cui c'è arrivato.

Goal-gemma finale

I giallorossi, col tinto in poppa, sbagliano il raddoppio al 26'. Sacchetti-Benitez, centro da Rivera, gran testata di Morelli e palla a lato di un niente. Si va al riposo senza altri sussulti.

Bruno Panzera

Acuto sull'altare della vanità di Viani che, per difendere le sue ultime teorie, che gli hanno procurato il conflitto con Maldini, gli ha inventato in un attimo compiti e posizioni strane non certo congeniali, almeno per ora, al bravo gladiatore rossoneri.

Trebbi solo, dunque, e Pelagalli, a tenere in piedi la baracca. E buon per tutti che l'attacco del Messina non è quello del Real: che neppure sarebbero state!

Più avanti, detto del lunatico Rivera, segnalava la generosa e costante attività di Lodetti, i buoni spunti di Mora, sempre però attaccabile più del lecito, non restano che Amarildo e Ferrario. Il primo è ancora ben lontano dalle prestazioni dell'inizio stagione, il secondo è stato la brutta copia del peggioro Altafini, il che è tutto dire.

Una partita scadente

Contro questo Milan in lotta per ritrovare se stesso, il Messina ha lottato più che bene.

«Do di petto» risolutore

Ora, essere riusciti in queste condizioni a far sua l'intera preziosissima posta è per il Milan motivo di sollievo, di legittima soddisfazione. E crepi il signore che lode il suo modo con cui c'è arrivato.

Goal-gemma finale

I giallorossi, col tinto in poppa, sbagliano il raddoppio al 26'. Sacchetti-Benitez, centro da Rivera, gran testata di Morelli e palla a lato di un niente. Si va al riposo senza altri sussulti.

Bruno Panzera

Nonostante i rientri di Suarez e Corso

Inter bloccata dal Lanerossi



INTER-LANERROSSI VICENZA 0-0 - Tagnin sciupa una facile occasione.

INTER: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarnieri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

VICENZA: Pin, Zoppelletto, Savoini, De Marchi, Carantini, Stenti, Menchi, Fontana, Humberto, Dell'Angelo, Campana.

ARBITRO: Adams di Roma.

Dalla nostra redazione

MILANO. 2. Era una splendida giornata e l'Inter presentava la formazione che, secondo Herrera, dovrebbe vincere lo scudetto, la Coppa dei Campioni e la Coppa del Mondo.

L'eroe della domenica

HAMRIN

La vergognosa sconfitta del Milan a Madrid è arrivata giusta giusta per saturare, dopo mesi che ci lamentiamo tutti del calcio italiano, per farci perdere la pazienza.

Lo so, sto andando maledettamente fuori tema, come si diceva a scuola. Ma quella sconfitta contro il Real, così simbolica e così solida, mi ha provocato come una tentazione folle.

Ma il 7-1 fuori casa della Fiorentina certo fa spicco, anche se in qualche modo (mettete Rota al posto di Maldini, sia pur fatte le debite proporzioni) rassomiglia al 4-0 di Madrid.

Una partita scadente

Contro questo Milan in lotta per ritrovare se stesso, il Messina ha lottato più che bene.

«Do di petto» risolutore

Ora, essere riusciti in queste condizioni a far sua l'intera preziosissima posta è per il Milan motivo di sollievo, di legittima soddisfazione. E crepi il signore che lode il suo modo con cui c'è arrivato.

Goal-gemma finale

I giallorossi, col tinto in poppa, sbagliano il raddoppio al 26'. Sacchetti-Benitez, centro da Rivera, gran testata di Morelli e palla a lato di un niente. Si va al riposo senza altri sussulti.

Bruno Panzera

condizioni fisiche, Micheli ha fatto solo la comparsa, Crippa...

Roma

va a serpeggiare, a sopraggiungere l'attacco. Per fortuna, qualunque, bene o male, riusciva sempre a metterci rimedio.

La Lega, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe scovato un rifinitore di nome Motta, che si appresta a lasciare il calcio per dedicarsi a un'attività commerciale.

Bologna

ronare il suo tenace, ammirabile ineguagliato.

Lazio

palla con una mano nel momento decisivo, poi tardi, invece, Gasperi precisava che lo arbitro aveva fischietto per un fallo commesso da un giocatore della Lazio.

Record «indoor» di Montley nelle 440 y.

BOSTON. 2. Il corridoio di «Trinidad» Wendell Montley, studente Yale, ha realizzato il miglior tempo mondiale «indoor» sulla 440 yard nella riunione di ieri a Boston.

Record «indoor» di Montley nelle 440 y.

BOSTON. 2. Il corridoio di «Trinidad» Wendell Montley, studente Yale, ha realizzato il miglior tempo mondiale «indoor» sulla 440 yard nella riunione di ieri a Boston.

continuingioni

Roma

va a serpeggiare, a sopraggiungere l'attacco. Per fortuna, qualunque, bene o male, riusciva sempre a metterci rimedio.

La Lega, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe scovato un rifinitore di nome Motta, che si appresta a lasciare il calcio per dedicarsi a un'attività commerciale.

Bologna

ronare il suo tenace, ammirabile ineguagliato.

Lazio

palla con una mano nel momento decisivo, poi tardi, invece, Gasperi precisava che lo arbitro aveva fischietto per un fallo commesso da un giocatore della Lazio.

Record «indoor» di Montley nelle 440 y.

BOSTON. 2. Il corridoio di «Trinidad» Wendell Montley, studente Yale, ha realizzato il miglior tempo mondiale «indoor» sulla 440 yard nella riunione di ieri a Boston.

Record «indoor» di Montley nelle 440 y.

BOSTON. 2. Il corridoio di «Trinidad» Wendell Montley, studente Yale, ha realizzato il miglior tempo mondiale «indoor» sulla 440 yard nella riunione di ieri a Boston.

condizioni fisiche, Micheli ha fatto solo la comparsa, Crippa...

Roma

va a serpeggiare, a sopraggiungere l'attacco. Per fortuna, qualunque, bene o male, riusciva sempre a metterci rimedio.

La Lega, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe scovato un rifinitore di nome Motta, che si appresta a lasciare il calcio per dedicarsi a un'attività commerciale.

Bologna

ronare il suo tenace, ammirabile ineguagliato.

Lazio

palla con una mano nel momento decisivo, poi tardi, invece, Gasperi precisava che lo arbitro aveva fischietto per un fallo commesso da un giocatore della Lazio.

Record «indoor» di Montley nelle 440 y.

BOSTON. 2. Il corridoio di «Trinidad» Wendell Montley, studente Yale, ha realizzato il miglior tempo mondiale «indoor» sulla 440 yard nella riunione di ieri a Boston.

Record «indoor» di Montley nelle 440 y.

BOSTON. 2. Il corridoio di «Trinidad» Wendell Montley, studente Yale, ha realizzato il miglior tempo mondiale «indoor» sulla 440 yard nella riunione di ieri a Boston.

condizioni fisiche, Micheli ha fatto solo la comparsa, Crippa...

Roma

va a serpeggiare, a sopraggiungere l'attacco. Per fortuna, qualunque, bene o male, riusciva sempre a metterci rimedio.

La Lega, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe scovato un rifinitore di nome Motta, che si appresta a lasciare il calcio per dedicarsi a un'attività commerciale.

Bologna

ronare il suo tenace, ammirabile ineguagliato.

Lazio

palla con una mano nel momento decisivo, poi tardi, invece, Gasperi precisava che lo arbitro aveva fischietto per un fallo commesso da un giocatore della Lazio.

Record «indoor» di Montley nelle 440 y.

BOSTON. 2. Il corridoio di «Trinidad» Wendell Montley, studente Yale, ha realizzato il miglior tempo mondiale «indoor» sulla 440 yard nella riunione di ieri a Boston.

Record «indoor» di Montley nelle 440 y.

BOSTON. 2. Il corridoio di «Trinidad» Wendell Montley, studente Yale, ha realizzato il miglior tempo mondiale «indoor» sulla 440 yard nella riunione di ieri a Boston.

BOSTON. 2. Il corridoio di «Trinidad» Wendell Montley, studente Yale, ha realizzato il miglior tempo mondiale «indoor» sulla 440 yard nella riunione di ieri a Boston.

l'Unità sport

Nelle pagine interne

Il Ranger arriva cieco sulla Luna

INGRAO A ROMA: Nessun intervento italiano a Cipro

MISSISSIPPI: Ucciso un leader negro

Contro la Samp (2-0) il «signor mezzo miliardo» si è svegliato

FINALMENTE SORMANI



LAZIO-SPAL 0-0 — PATREGNANI, in uscita, anticipa MAZZIA.

Reti bianche, e fischi, all'Olimpico

Ancora senza attacco la Lazio contro la Spal

Commento del lunedì

La Lega calcio sbaglia strada

Purtroppo siamo stati buoni profeti quando abbiamo denunciato, per il football, il pericolo di una seria diminuzione degli spettatori. La «fuga» del pubblico dagli stadi è stata confermata, nei giorni scorsi dalla Lega, la quale, sia pure a malincuore, ha dovuto smentire le categoriche smentite di alcuni suoi componenti e confessare che in questo campionato si è avuta una preoccupante diminuzione del numero degli abbonati e dei clienti domenicani. Per le due sole serie professionistiche (A e B) gli abbonati sono diminuiti del 0,90 per cento (174.720 contro i 176.100 del campionato 1962-63) e la sola serie A nelle prime 15 partite di campionato, ha perduto ben 160 mila spettatori (18 per cento). Se si considera che con gli abbonamenti le società di A e B hanno incassato 518 milioni (il 24,10 per cento) in più, e che le società di A, nonostante la perdita di 160 mila spettatori, hanno aumentato gli incassi del 3 per cento (80 milioni) non è difficile identificare nel forte aumento del costo dei biglietti di ingresso la causa prima della «fuga» del pubblico.

Flavio Gasparini
(Segue in ultima pagina)

Il tanto discusso attaccante ha messo a segno le due reti della vittoria giallo-rossa, oltre a colpire un palo - Comunque, i romanisti hanno lasciato una buona impressione

La Roma «passa» a Genova

SAMPDORIA: Battara, Vincenzi, Tomasin; Frustalupi, Bergamaschi, Morini; Wisniewski, Tamborini, Barison, De Silva, Sali.

ROMA: Cudicini, Fontana, Arzuffo, Angelillo, Losi, Frascoll; Orlando, Sormani, Schietta, De Sisti, Carpanesi.

ARBITRO: Follino, di Cuneo

MARCATORI: nella ripresa: al 21' e al 25' Sormani.

Dalla nostra redazione GENOVA, 2

Più facile del previsto. La Roma ha lavorato bene, gli avversari per tutto il primo tempo, senza forzare il ritmo ma con un «soubillon» da far dire la testa a un astronauta. Lì ha quindi logorati in un faticoso e pesante lavoro di copertura di tutti i varchi che Angelillo (che campiona) semplicemente creava con una frequenza, una tempestività ed un'abilità sconcertanti. Quindi, certa di avere saldamente in mano le redini della partita, ha dato il colpo di grazia con una doppietta di Sormani, che poco prima aveva anche colto un palo.

A questo punto i blucerchiati, già disorientati, hanno ceduto le armi. «Sono andati in barca», come ha detto scherzosamente il presidente della Sampdoria Lollì-Ghetti. E la Roma ha fatto quello che più le piaceva da Bologna: rappresentare il campo, ha dominato la scena. Un ultimo guizzo d'orgoglio blucerchiato lo hanno avuto allo scendere del tempo e Barison, scaricando tutta la sua rabbia, ha stampato la palla contro un palo.

La Roma aveva dato l'impressione che volesse acccontentarsi del pareggio e che, perciò, accettasse di giocherellare sulla fascia centrale del campo senza aprire le ostilità. Aveva arretrato Carpanesi all'altezza dei terzini e raramente si affacciava nell'area della Sampdoria col viso dell'arme. Pareva proprio che le due squadre avessero firmato un patto di non aggressione. La Sampdoria, tuttavia, si scuoteva, si agitava, come se non volesse stare al gioco. Ma era tutto fumo. Faceva come il pugile che si allena con l'ombra: tanto scoteva ma non picchiava mai.

Così la Sampdoria. E la Roma, compassata e tranquilla, forte dei suoi palleggiatori, stava al gioco e tirava avanti col tran-tran. Frascoll lavorava come uno schiavo e forniva palloni a «re» Angelillo incaricato della sagge distribuzione, ma senza allontanarsi dalla metà campo giallorossa, come se l'altra parte fosse minata.

Poi Mico ha spinto Orlando a sinistra e ci è parsa, questa la dichiarazione di guerra ad Ocwirk. L'allenatore austriaco, infatti, non ha trovato di meglio che invertire il ruolo dei terzini provocando però grave pregiudizio per la già inedita formazione della linea mediana dove, per le assenze di Bergamaschi e Delfino, sono stati inseriti l'esordiente Morini e Frustalupi.

Ma neppure così, almeno all'apparenza, le cose sembravano cambiare aspetto: Frascoll continuava a sgobbare ed Angelillo a fare il padrone del centro campo. Orlando, Sormani, seguiti come ombre da Tomasin e Vincenzi, raramente riuscivano a inserirsi nel campo nemico. Né ce la faceva fare alla Sampdoria, che era stata ingannata dal ventenne Morini. In quanto a De Sisti, era troppo preso dall'ingrato compito del pallone per cercare il dovuto fastidio ai reparti arretrati genovesi.

La Sampdoria non rimaneva però indifferente alla nuova fase della lotta. Correvano tutti, quelli della Sampdoria, ma purtroppo non sempre a proposito. Spesso le marcature, con quei «soubillon» giallorossi, saltavano e l'orgoglio cominciava a svanire.

Roberto Frosi
(Segue in ultima pagina)

Decima vittoria consecutiva (4-1)

Bologna record: Torino K.O.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

TORINO: Vieri, Cecca, Poletti; Bearzot, Rosato, Ferrini; Cella, Petro, Hitchens, Pula, Crippa.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORI: p.l. al 15' Nielsen; s.t. al 7' Pascutti, al 15' e al 27' Bulgarelli.

NOTE: Bulgarelli, colpito da Ferrini è uscito per qualche istante dal campo per farsi medicare. Al 30' è stato espulso Ferrini per scorrettezza.

Dal nostro inviato BOLOGNA, 2

Venire a Bologna significa ritrovare, fra le molte piacevoli cose che sapete, anche quell'oggetto misterioso che da noi sta diventando il «foot-ball» (quello ben giocato, si capisce). Anche il Bologna, come tutte le nostre squadre, osserva le indiscreti marcateure, anche il Bologna ha lo stopper e ha il «libero», ha l'interne che «lorna» a centro-campo e l'ala che lavora in appoggio, ma la mentalità che governa il gioco rossoblu è quella giusta: il «primo, non prenderle» viene immediatamente seguito dal «secondo, darle», e siccome alle intenzioni utilitaristiche e insieme spettacolari, si accoppiano qualità tecniche di prim'ordine, ecco che il Bologna rappresenta per il tifoso e per lo spettatore neutrale un vero e proprio godimento.

C'è stato un momento in cui anche noi, come tutti, siamo saltati in piedi spinti dalla molle dell'entusiasmo per applaudire al primo goal del Bologna, scaturito dall'azione più geometrica, fluida, veloce ed elettrizzante che mai prima avessimo vista.

Descriviamola subito questa meravigliosa rete che ha mandato a carte quarantotto i disegni di Rocco e che ha spianato la via al Bologna. Il 16' e Tumburus ferma un attacco granata lanciando Haller a tre quarti di campo. Il tedesco, subito ed essendosi buscato Perani e serve Bulgarelli che, sempre di «prima», restituisce al tedesco. Il «biondissimo» al suo volta un'azione in un'area, terra su Perani scattato come un levriero sulla destra e questi, superato in tromba Poletti, attraverso il «barra» Harald Nielsen è in agguato: uno stoppa, un tiro da destra a sinistra e Vieri è inesorabilmente battuto.

Un quarto d'ora dopo, mentre il Torino produceva con encomiabile volontà un vigoroso forcing nel tentativo di ristabilire la parità, il Bologna dava chiari segni di squilibrio nella zona di Bulgarelli, lento, irrisolto e privo di riflessi, la partita prendeva una piega decisamente amara per i granata. Colpa di Ferrini, senza dubbio, che, dopo aver scagliato Haller ed essersi buscato un'ammonezione, finiva col perdere la trebisonda tramutando ogni suo intervento in falli grossolani. Alla terza entrata intimidatoria (stavolta si è trattato di una ginocchiatina volante, sia pure involontaria, al viso di Haller), Sbardella interveniva deciso, spegnendo il fuoco mediano negli spogliati.

Rimasto in dieci e con un goal sul groppone, il Torino non si perdeva d'animo e di ciò gli va dato ampio riconoscimento.

Sino alla fine del primo tempo, si è così assistito ad una sorprendente superiorità territoriale del granata: ammansito Haller da Cella (nella ripresa il turlonico doveva tornare ad assistere al «barra» Sbardella, con conseguenze per Bearzot e C.), tagliato fuori Bulgarelli all'inizio di ogni tempo, il Bologna si trovava a dover subire, in un'idea, il crescendo del dieci granata. E se al 39' Sbardella non fosse passato sopra ad un fallo di Fogli in area al danno dell'avversario Scesa, il Torino avrebbe potuto anche così.

Rodolfo Pagnini
(Segue in ultima pagina)



A Innsbruck SKOBLIKOVA: QUARTO TRIONFO

La formidabile pattinatrice sovietica Lydia Skoblikova ha fatto ieri un prestigioso poker di medaglie aggiudicandosi la vittoria anche nel 3000 metri, dopo aver vinto i 500, 1000 e 1500. Nel fondo nuova vittoria del finlandese Maentyranta che ha sbaragliato il campo nei 15 km. La terza medaglia della giornata è stata conquistata dal francese Bonlieu, il quale con una prova stupenda ha battuto tutti i favoriti nello slalom gigante. Infine l'olandese SJONKJE DIJKSTRA ha vinto la medaglia d'oro del pattinaggio artistico femminile.

Nella telefoto: la SKOBLIKOVA in azione durante la sua vittoriosa fatica.

(Nelle pagine interne il servizio del nostro inviato ATTILIO CAMORIANO)

Il campionato

Inter e Juve fuori gioco?

Serie A

I risultati

Florentina-Atalanta	7-1
Bologna-Torino	4-1
Catania-Genoa	5-3
Inter-L. Vicenza	0-0
Juventus-Modena	0-0
Lazio-Spal	0-0
Mantova-Bari	0-0
Napoli-Messina	2-1
Roma-Sampdoria	2-0

Così domenica

Atalanta-Bologna; Bari-Juventus; L.R. Vicenza-Messina; Milan-Lazio; Modena-Mantova; Roma-Genoa; Sampdoria-Florentina; Spal-Catania; Torino-Inter.

La classifica

Bologna	19	13	5	1	36	11	21
Milan	19	13	5	1	37	14	21
Inter	18	14	4	1	31	13	26
Juventus	19	10	5	4	33	19	25
Florentina	19	9	6	4	29	13	24
L. Vic.	19	7	6	6	17	10	22
P. F. Patrizia	19	6	7	6	17	10	21
Atalanta	19	6	6	7	16	18	18
Torino	19	4	9	6	16	10	17
Catania	19	5	7	7	17	11	17
Genoa	19	4	8	7	17	10	16
Mantova	19	4	8	7	16	14	16
Spal	19	4	7	8	17	10	15
Lazio	19	5	5	9	12	15	15
Modena	19	6	6	7	17	12	14
Samp.	19	4	8	11	11	12	14
Bari	19	2	8	9	7	21	12
Messina	19	3	4	12	15	35	10

Serie B

I risultati

Brescia-Varese	1-0						
Cagliari-Fratto	0-0						
Catanzaro-Alessandria	2-0						
Foggia-Cosenza	3-1						
S. Monza-Napoli	2-1						
Padova-Potenza	2-0						
Padova	17	6	8	3	11	7	20
Mestrina-Spartan	1-0						
Triestina-Lecco	0-0						
Parma-Venezia	1-0						
Verona-Palermo	2-1						

Così domenica

RECUPERI

Alessandria-Brescia; Padova-Catanzaro; Monza-Triestina; Venezia-Foggia; Verona-Varese.

La classifica

Foggia	19	9	7	3	25	18	25
Cagliari	19	8	3	13	9	24	
Varese	19	7	9	3	20	8	23
Brescia	18	12	5	1	30	10	22
S. Monza	20	6	7	24	14	20	
Catanz.	19	8	5	6	24	21	
Napoli	19	7	7	5	21	21	
Padova	17	6	8	3	11	7	20
V. Venezia	19	6	9	13	17	19	
Lecco	18	7	6	5	15	20	
Udinese	20	7	6	7	15	16	20
Potenza	20	5	9	6	18	19	
Triestina	19	6	8	7	17	18	
Venezia	19	6	5	8	17	17	
Palermo	20	4	8	10	17	16	
Alessand.	18	4	6	8	16	14	
S. Monza	19	4	7	12	13	13	
Fratto	20	2	9	0	11	13	13
Cosenza	19	4	4	11	12	12	
Parma	19	2	8	9	14	17	12

* Il Brescia è penalizzato di 7 punti.

Serie C

I risultati

Biellesse-Pordenone	1-0
Rizzoli-CRDA	3-2
Como-Legnano	0-0
Cremone-Ivrea	1-1
Fanfulla-Vittorio Veneto	2-1
Mestrina-Novara	1-0
Reggiana-Ferara	1-0
Saronno-Treviso	2-2
Savona-Marzotto	1-0

Così domenica

Ivrea-Fanfulla; Legnano-Cremone; Novara-Savona; Pordenone-CRDA; Rizzoli-Como; Saronno-Marzotto; Treviso-Reggiana; Treviso-Biellesse; Vittorio Veneto-Mestrina.

La classifica

Reggiana	20	15	5	0	36	5	35
Savona	20	12	5	3	26	11	29
Como	20	7	9	4	20	17	23
Solbiel.	20	7	7	24	14	20	
Biellesse	20	6	7	7	14	19	
Novara	19	6	7	6	19	18	
Ivrea	20	5	6	21	14	19	
V. Venezia	20	5	3	9	13	17	
Fanfulla	20	5	6	9	12	19	
Cremone	20	6	4	9	14	18	
Rizzoli	20	7	6	8	16	18	
CRDA	19	6	6	7	18	17	
Marzotto	20	6	6	8	14	17	
Legnano	19	5	8	6	14	18	
Treviso	20	5	6	9	12	18	
Saronno	20	4	9	7	10	17	
Mestrina	19	6	4	9	13	16	
Porden.	20	3	8	9	12	16	

I risultati

Arezzo-Cesena	3-1
Empoli-Grosseto	4-0
Forlì-Rapallo	2-1
Livorno-Anconitana	4-1
Lucchese-Pisa	3-0
Perugia-Torres	2-1
Rimini-Vis Pesare	0-0
S. Ravenna-Fiorentina	0-0
Siena-Carrarese	0-0

Così domenica

Arezzo-Perugia; Carrarese-Fiorentina; Cesena-Savona; Empoli-Pistoiese-Rimini; Rapallo-Livorno; Siena-Grosseto; Torres-Anconitana; Pesaro-Lucchese.

La classifica

Livorno	20	12	6	2	29	9	30
Forlì	19	11	6	2	21	10	28
Pisa	20	10	7	3	18	12	27
Arezzo	20	9	5	4	20	13	24
Uchel.	20	7	7	24	12	21	
Empoli	20	9	5	6	22	23	
Siena	20	7	6	7	17	19	
Rimini	20	7	6	7	20	19	
Saturnia	19	7	6	9	12	19	
Carrar.	20	5	8	7	14	23	
Cesena	19	5	7	7	12	18	
Rapallo	20	6	5	9	16	17	
Torres	19	7	7	6	15	16	
Anconit.	19	10	6	11	16	16	
Ravenna	19	4	7	8	15	15	
Pesaro	20	4	7	10	19	15	
Fist.	20	4	6	11	12	14	
Grosseto	20	3	6	11	12	12	

I risultati

Bisceglie-Lecco	2-1
Casertana-Sambened.	0-0
Chieti-Akraras	1-0
D. D. Ascoli-Taranto	2-1
Maceratese-L'Aquila	2-1
Reggina-Trani	0-0
Siracusa-Pescara	1-0
Tevere-Marsala	1-0
Trapani-Saleritana	1-0

Così domenica

Casertana-Ascoli; Chieti-Marsala; L'Aquila-Lecco; Maceratese-Taranto; Sambenedettese-Reggina; Siracusa-Saleritana; Tevere-Akraras; Trani-Bisceglie; Trapani-Pescara.

La classifica

Trani	20	11	5	4	27	11	27
Sambened.	19	10	5	3	27	12	26
Chieti	20	9	7	4	18	12	23
Ascoli	19	7	9	3	19	20	
Akraras	20	7	6	27	11	21	
Reggina	20	7	6	14	14	21	
Marsala	20	7	6	14	14	21	
Reggina	20	5	9	5	12	14	
Macerat.	20	4	12	4	13	14	
Salerit.	19	7	6	9	12	19	
Lecco	20	6	7	7	12	19	
Casert.	20	5	8	7	12	18	
Tevere	20	5	8	7	12	18	
Taranto	20	2	10	7	16	18	
Aquila	20	4	8	6	11	16	
Pescara	20	3	9	8	17	15	
Trapani	19	5	6	8	10	15	
Bisceglie	20	4	5	11	13	21	

* Penalizzato di 3 punti.

totocalcio totip

Atalanta-Florentina	2	1. Cora	1)	Hillfort	1
Bologna-Torino	1		2)	Tobia	1
Catania-Genoa	1		3.	Corra	1)
Inter-L. Vicenza	1		4.)	Karissime	x
Juventus-Modena	x		5.)	Fauletto	x
Lazio-Spal	x		6.	Corra	1)
Mantova-Bari	x		7.)	Ferencic	2
Messina-Milan	x		8.)	Ginepro	1
Sampdoria-Roma	2		9.	Corra	1)
Sampdoria-Varese	1		10.)	Mustafà	2
Triestina-Lecco	x		11.)	Mattiniera	2
Lucchese-Fis.	1		12.	Corra	1)
Casertana-Sambened.	x		13.)	Jerru	1
			14.)	Patterson	x
			15.	Corra	1)
			16.)	Calciu	x
			17.)	Natoli	x
			18.)	Natoli	x
			19.)	Natoli	x
			20.)	Natoli	x

Le quote: agli 8 «tredici» L. 2.835.876; al 10 «dieci» L. 548.290.

La Roma ha espugnato Marassi dopo 14 anni

Mirò: «Stiamo migliorando»



ROMA*GENOVA 2-0 — Sormani ha segnato di testa: il giallorosso è a terra e guarda la palla nel sacco. Finalmente!

GENOVA, 2. Tutto di fretta: c'è il pullman che attende i romanisti, fuori, e bisogna far presto. Non aspettiamo neppure la prescritta mezz'ora di anticamera. Si può parlare subito con i protagonisti della contesa: basta pazientare quei tanto che escono dalla doccia ristoratrice. Intanto, nel corridoio, c'è chi rammenta le statistiche: la Roma ha espugnato Marassi, dicono, dopo quattordici anni. Da tanti anni, infatti, non era riuscita a battere né la Sampdoria né il Genoa. Qualche altro fa rilevare che certi ricordi sono di buon auspicio. Non ci intendiamo di queste cose e passiamo oltre. Ecco Mirò, gentilissimo. E' sincero nelle sue dichiarazioni: «Eravamo venuti per non perdere. Il pareggio ci avrebbe accontentati, specialmente dopo la bella fatica col Colonia. Ad un certo momento della gara, però, mi sono accorto che la Sampdoria calava notevolmente nel ritmo, ed ho detto di "rischiare" la vittoria. Angello è stato evincolato dalla sua primitiva posizione ed ha agito molto più avanzato, in senso propulsivo e conclusivo. Coal abbiamo vinto bene, mi pare, dimostrando che stiamo migliorando. Anche mercoledì, col Colonia, le cose erano andate in modo abbastanza soddisfacente. Mi chiedono della Sampdoria. Si è stancata col passar del tempo, e noi ne abbiamo approfittato». Sormani ci parla dei suoi gol: «Sul primo non c'era nulla da fare per nessuno dei difensori blucerchiati: il mio tuffo è stato rapido e improvviso, e il colpo di testa molto forte. La palla era imprendibile. La seconda rete invece l'ho realizzata grazie ad un errore dei difensori avversari, che si sono ostacolati l'un con l'altro, mentre Battara finiva a terra. Ho avuto la palla sul piede, mentre la porta mi si è spalancata davanti praticamente vuota: un tocco ed il gioco era fatto». Matteucci, il portiere di riserva, si è entusiasmato alla prima segnatura di Sormani: «Un gol così — commenta il portiere giallorosso — si vede ben raramente oggiorno». Anche Cudicini concorda col compagno. Qualcuno ricorda al lungo guardiano della porta giallorossa il palo colpito da Barison all'ultimo minuto di gioco e lui risponde che, si, effettivamente era una bella sventura. «Parabile? — gli chiedono. «Credo di no — confessa Cudicini — era troppo forte e precisa. Tanto precisa che è andata a stamparsi proprio nello spigolo di confluenza dei due pali. Comunque non hanno da lamentarsi, loro, per il palo. Anche noi ne abbiamo colpito uno e, perciò, siamo a pari merito». Dall'altra parte della barricata, i blucerchiati sono muti, pare siano rimasti senza fiato anche per parlare. Solo Cudicini, affrontato dai giornalisti, esprime i suoi sentimenti: «Sono particolarmente amareggiato, ma anche molto arrabbiato. Non fatemi far dei nomi! E' mancato anche l'impegno di niatico, e questo è assai grave. Abbiamo toccato il fondo e bisogna metterci rimedio. Mi chiedono perché Angello e Ferroni hanno fatto quello che hanno fatto? O bella, perché sanno giocare al calcio, hanno classe e se ne vanno dove e quando vogliono!». e. s.

Anche secondo il biancoazzurro, Campanati ha sbagliato

Gasperi: «Il goal spallino era regolare..!»

era regolare..!

Longo «tricolore»



Per la quarta volta Renato Longo ha vinto il titolo di campione d'Italia di ciclismo. Questa volta, poi, Longo ha veramente fatto il vuoto dietro di sé: basti pensare che Severini, giunto secondo, è arrivato al traguardo con circa 4 minuti di ritardo. Longo è scattato sin dall'inizio e nulla hanno potuto fare gli avversari. La vittoria odierna conferma la supremazia del campione italiano e lo pone fra i più seri candidati alla vittoria del titolo mondiale per il 1964. (Nella foto: Longo indossa la maglia tricolore.)

Nel massimo campionato di pallacanestro

Nella ripresa la Lazio-GBC supera la Goriziana (88-78)

GORIZIANA: Blesi 4, Totta, Zorzi 12, Fontana 2, Vescovo 19, Krtinac, Krainer 19, Nanut 17, Tommasi 1, Cella 4. LAZIO-GBC: Coreolini 15, Marchionetti 23, Staffa 12, Cannoni 4, Rocchi 22, Bernabei 4, Tizza, Chiodetti 4, Mellita 4. ARBITRI: Mariani e Nistri. TRIESTE: Goriziana 24 su 46, G.B.C. 18 su 28. Usciti per 5 falli Vescovo e Nanut. La Lazio-GBC ha offerto, ieri pomeriggio, ai suoi tifosi un discreto spettacolo. In verità, i romanisti, opposti alla Goriziana, un complesso modesto ma deciso e grintoso, si sono impegnati a fondo solo nella ripresa: le cose si sono andate piuttosto male, per loro, nel primo tempo, tanto che erano dovuti andare al riposo, in svantaggio di due soli punti. Scossi appunto dai risultati negativi, sostenuti dal can-

NAPOLI ANCORA K.O.

Dopo la clamorosa batosta subita ad opera del formidabile Brescia, i partenopei hanno incassato una nuova sconfitta casalinga ad opera di una delle «ultime» della classe

Passa (2-1) il Monza

NAPOLI: Pontel, Garzera, Gatti, Correlli, Girardo, Rimondi, Barison, Prensani, Canè, Gilardoni. S. MONZA: Giunti, Melonari, Ghioni, Gotti, Prato, Stefani, Barchella, Ferrero, Tasso, Bernini, Barum. ARBITRO: Acclarenese di Roma. MARCATORE: p.t. al 12° Ferrero; s.t. al 3° Ferrero, al 37° Ronzon. Dalla nostra redazione NAPOLI, 2. Il punteggio di misura non inganni. Basterà consultare il tabellino dei marcatori per rendersi conto che il Simmenthal-Monza ha condotto la partita da un capo all'altro senza mai correre rischi, e che solo negli ultimi minuti il Napoli ha drammaticamente, disperatamente cercato di ottenere almeno il pareggio, un pareggio che se fosse venuto, sarebbe stato davvero inimitabile. Il Simmenthal, infatti, volendolo, avrebbe anche potuto ottenere qualcosa di più, ma ha preferito non rischiare e portare tranquillamente a casa quello che giudiziosamente e meritatamente era riuscito ad ottenere. Questa premessa, ovviamente, contiene una implicita condanna per il Napoli. Un Napoli ormai alla deriva, psicologicamente depresso, incapace, per l'assoluta mancanza di gioco di iniziativa, di qualsiasi capacità di realizzazione. Un Napoli, insomma, rassegnato al suo destino di squadra che non riesce a vincere, e che sembra abbandonato ogni velleità di promozione. Non vorremo aggiungere altro al riguardo, perché ormai i risultati parlano con troppa chiarezza. In conclusione, specialmente dopo che saranno giocati i recuperi, si esprimerà probabilmente con una evidenza anche maggiore. Tuttavia, giunti al punto in cui siamo, ci sembra che i responsabili debbano seriamente considerare sulla situazione venutasi a creare e che se i provvedimenti essi ritengono di dover prendere, lo facciano subito, prima che sia troppo tardi. Facciamo alla partita. Il Monza, per il momento, non ha le vecchie preoccupazioni difensive. Per un po' il gioco si mantiene equilibrato, poi, al 12° dopo un'elaborata manovra di Mezzanese al centro campo, la palla perviene a Sacchella che smista a Ferraro, sganciandosi tempestivamente dai difensori avversari. Questi, di limitare l'azione, scocciano in corsa un tiro violento e preciso che si insacca nell'angolo del Napoli. Il Napoli è frastornato, stordito, incapace di organizzarsi. Non si può dire che i suoi uomini non si impegnino, non si può dire che si sottraggano. No, lo fanno, ma non corrono, fanno ogni sforzo ed ogni tentativo per evitare una nuova mortificante sconfitta, ma non riescono ad intendersi a svolgere un gioco che dia frutti concreti. Ognuno marcia per conto suo, è la torre di Babele. Comunque, qualche palla da mandare in fondo alla rete, pure si presenta agli attaccanti del Napoli, ma non trova l'abile esecutore: al 35° Canè traversa in area un pallone radente che Ronzon né Bolzoni sono pronti a raccogliere; al 38° centra Ronzon, Prensani impedisce il rinvio del portiere. Canè spara all'angolo al 42° Prensani, solo, non riesce ad evitare il portiere che gli si fa incontro, e alza sulla traversa. In apertura di ripresa il colpo di grazia per questo Napoli avvilito e incontinento. E' il 3°: scende Stefanini che è il «libero» del Monza, attraverso mezzo campo, e quindi smista a Ferraro sulla sinistra. L'intercetta è smarrito, ma c'è Correlli che lo affronta, o meglio che dovrebbe affrontarlo; e che invece fa giustizia nel modo più corretto trovando il tempo di scoccare un nuovo micidiale tiro. Pontel è battuto per la seconda volta. Niente più da sperare per il Napoli anche perché la difesa monzese controlla con calma, e si può dire che tutta la squadra di Lamanna faccia un lavoro di frontiera ad un Napoli che si muove a scatti. E pure il Simmenthal non è il Brescia. Ma per il Napoli è lo stesso. Per il Napoli ogni squadra che abbia un minimo di gioco organizzato, e che si muova con razionalità, costituisce un ostacolo.



MONZA-NAPOLI 2-1 — Giunti esce sui piedi di Prensani. (Telefoto)

Michele Muro

La serie «B»

Inesorabile il Brescia Battuto anche il Varese

Il risultato a favore del Brescia, ha più valore di quanto non dica il risultato. Prima di tutto perché il Varese non è squadra da prendere sottogamba; in secondo luogo perché l'avversaria delle «rondinelle» era troppo interessante a non farsi superare da una diretta concorrente. In terzo luogo, infine, perché la vittoria di ieri rende meno eufemistica la previsione che il Brescia, partito con un vantaggio di 7 punti, possa salire in serie A. Tutto sommato, il Brescia ha vinto meritatamente ed ha spinto per tutta la partita. Il punteggio asciutto non deve quindi trarre in inganno: le «rondinelle» appaiono più in forma che mai. Domani si troveranno di fronte l'Alessandria, ieri battuta dal Catanzaro. Sulla carta, il pronostico è sempre per il Brescia. Fermato il Cagliari sul campo del Prato, l'unico temibile concorrente sembra essere rimasto il Foggia, ieri vincitore (tre reti a una) sul Cosenza. Il Varese, dal canto suo, avrà di fronte un Verona lanchissimo e assetato di punti: anche per il gialloblù il miraggio del primo posto non è così lontano... Ed ecco la sintesi della serie «B».

Brescia-Varese 1-0

BRESCIA: Broto; Fumagalli, Di Bari; Rizzolini, Vaini, Buschi, Favali, Vicini, De Paoli, Raffin, Fagnoli. VARESE: Lonardi; Soldo, Maroso; Ossola, Beltrami, Chucci, Taccola, Marchionni, Traspediti, Volpato, Rossano. ARBITRO: Grignani di Milano. MARCATORE: nel 1° tempo: al 7° Raffin.

Padova-Potenza 2-0

PADOVA: Arbizani; Rogoza, Bielecki, Trencani, Scialbrini; Koelbl, Mazzanti, Cavicchi, Bretta, Abbattini. POTENZA: Mastroloni; Casati, Valanti, Della Giovanna, Merkurza, De Grassi, Ferrulli, Car-

Udinese-Pro Patria 1-0

PRO PATRIA: Provasi; Annaddeo, Taglioretti; Rondanini, Signorilli, Crespi; Gerosa, Caloni, Mascheroni, Giosa, Reccano. UDINESE: Galassi; Pin, Valentini; Del Zotto, Burelli, Taccola, Belferri, Andreasson, Bestilli, De Cecco, Sulloni. ARBITRO: Rancker di Roma. MARCATORE: nel secondo tempo, al 44° Anderson.

Cagliari-Prato 0-0

CAGLIARI: Colombo; Martelloni, Zurlini, Baldo, Buschietti, Longo; Torriglia, Greotti, Cappellaro, Rizzo, Riva. PRATO: Bressani; De Dura, Galeotti; Azzali, Bullini, Prini; Cerbi, Mariotti, Frassinelli, Taccola, Ruggero. ARBITRO: Firzi di Crema.

Catanzaro-Alessandria 2-0

CATANZARO: Bertossi; Nar-din, Ralse; Meccosi, Tonani, Maccacaro, Bolchi, Ferretti, Zavaglio, Gasperini, Gherse-lich. ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Vanara; Migliavacca, Tenente, Verza; Vitali, Fara, Castellani, Bertini, Di Stefano. ARBITRO: Caminati di Milano. MARCATORE: nel primo tempo, al 34° Zavaglio; nella ripresa, all'11° Gherselich su ritorsione.

Parma-Venezia 1-0

VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Tarantino; De Marchi, Grossi, Tesconi; Sartore, Santon, Mulicani, Salverini, Ranzonone. PARMA: Vincenzi; Fontana, Polzella, Zurlini, Baldo, Buschietti; Corradi, Spanio, Pini, Ferraguti, Morelli. ARBITRO: Marengo. MARCATORE: Nel p.t. al 45° Spanio.

Verona-Palermo 2-1

VERONA: Ciceri; Carletti, Capellano; Bolchi, Ferretti, Gera, Maschietto, Joan, Montenegro, Savoia, Maloli. PALERMO: Bandoni; Peretti, Giorgi; Malavasi; Kamuniani, Spagnoli; Deatti, Magagnoli, Postiglione, Fogar, Mastri. ARBITRO: Orlando di Bergamo. MARCATORE: 1° tempo Joan al 18° Mastri su calcio di rigore al 35°; 2° tempo: Montenegro al 32°.

Foggia-Cosenza 3-1

COSENZA: Ravera; Fontana, Bastoni; Dalla Pietra, Ippoliti, Milles; Gramaglia, Guallieri, Camparini, Cantone, Merzulli. FOGGIA: Moschioni; Bertuolo, Valade; Bertoni, Rinaldi, Ghedi, Schiavo, Ciarra. ARBITRO: Marchese di Napoli. MARCATORE: nel primo tempo, al 15° Campanini su rigore, al 34° Gambino, al 42° Ottomari; nella ripresa, al 4° Gambino.

Triestina-Lecco 0-0

TRIESTINA: Minussi; Frigeri, Vitali; Pao, Sadar, Ferreri; Rancati, Dalio, Orlando, Porro, Novelli. LECCO: Meravigli; Facca, Bravi, Ferrari, Pinatone, Sacchi; Savioni, Bertuccio, Innocenti, Schiavo, Ciarra. ARBITRO: Geronzi di Milano.

Nelle domeniche passate la Lazio ha giocato sempre con buona dignità, ma ha perduto, ieri, contro la Spal, la Lazio ha evitato l'ultima sconfitta consecutiva: ma ha giocato male, come mai la si è vista giocare negli ultimi due anni. Un punto in otto partite: questo è il bilancio sconsolante.

Negli spogliatoi, Miceli chiama a consiglio tutti i vecchi dirigenti, mentre Lorenzo cerca di spiegare ai giornalisti le ragioni di questo mezzo disastro. La riunione dei dirigenti riguarda le sorti di Lorenzo? Pare di no. Sta di fatto che per oltre un'ora, Miceli parla prima con Giovanni, poi chiama a raccolta Ercoli, Covelli, Antonelli e De Luca.

Le acque della Lazio continuano a muoversi, e non è detto che, in vista di un calendario pieno di difficoltà (trasferte a Milano e Genova, derby con la Roma, poi nuova trasferta a Vicenza) arrivi l'ondata. Solo una impenata imprevedibile, che soverchi i pronostici facilmente intuibili, può allontanare dalla Lazio il pericolo della crisi e della recessione.

Lorenzo si rivolge ai giornalisti chiedendo aiuto. Dice che è inevitabile che la Lazio abbia il morale scosso dopo sette sconfitte ininterrotte, e che gli fa osservare che la formazione di ieri non era la più felice e che anche Morrone ha giocato una partita di un solo partner capace di dare il movimento al gioco (Marassi) è difficile pretendere da lui qualcosa di più. E d'altra parte, non è neppure possibile chiedere che sia sempre lui a dare il tono del gioco d'attacco per 34 partite di campionato.

In queste condizioni, Lorenzo preme per un buon anno che il punzone che la Lazio ha guadagnato in casa con la Spal: «Se non altro — dice — abbiamo superato quel maledetto muro dei 14 punti, che sembrava invincibile. E poi, non dimenticate che la Spal è una squadra difficile, che ha saputo pareggiare a Milano e a Bergamo. E' in grado di non far giocare gli altri, ha due giocatori di attacco (Menecchi e Bui), che hanno un gioco ficcante e sempre in grado di preoccupare».

Vi è una sola questione in contestazione, che merita un chiarimento. E' il gol di Menecchi annullato dall'arbitro per ragioni che non sono chiare e che pochi riescono a spiegarlo.

Menecchi è convinto che non solo il suo gol era regolare, ma che sono stati due laziali insieme (Pagni e Gasperi) a commettere fallo ritardando il rigore. E poi, in sandwich prima che la pallina scivola fuori della mischia e lui la ribattezza in rete.

Il bello è che neppure Gasperi, interpellato sul gol, sa spiegare le ragioni dell'annullamento. «Per fallo di mano? — chiede qualcuno. — No, risponde: «Non so, forse per carica contro di me...».

Forse, dice Gasperi, mentre Bisson replica: «Il gol era regolare. L'hanno visto tutti. E poi, a parte tutto, lo merita il rispetto all'andata non siamo cresciuti; loro sono scesi parecchio».

Scossi appunto dai risultati negativi, sostenuti dal can-

Dino Reventi

Capannelle

Hillaton domina tutti nel «Grande Steeple Chase»

Hillaton, dominando di tutta la classe tutti i concorrenti si è aggiudicato di forza il LXIX Grande Steeple Chase di Roma (lire 2.000.000, metri 4270 in circuito) disputato ieri alippodromo romano dalle Capannelle alla presenza di un folto pubblico di appassionati. I favori della quota al betting erano stati per Volpetto offerto a 70/100 in apertura e per Hillato a 1/2 in chiusura mentre Hillato chiudeva addirittura a tre così come Samothrace. Sea Admiral e 4 Tobia a 6 e Belvedere a 20. Hillaton era quindi trascurato sulla scorta della sua corsa di rientro e sulle voci che correavano sulla sua condizione di forma. La corsa doveva far giustizia nel modo più chiaro di queste voci. Già al primo passaggio prima della diagonale Hillaton era nettamente al comando seguito dal solo Tobia mentre distaccati seguivano Teyb, Samothrace, Volpetto, Sea Admiral e Belvedere. Nulla di mutato al momento ed al trarvene sempre al comando Hillaton che precedeva con ritmo sciolto seguito da Tobia mentre gli altri, pur avendo accelerato l'andatura non mostravano di progredire. Al secondo passaggio la situazione era sempre la stessa e la corsa si decideva praticamente alla gabbia: Hillaton e Tobia la passavano di slancio

Montano «tricolore» nella sciabola

Mario Tullio Montano del C.S. Livorno si è aggiudicato, ieri a Roma, il titolo di campione italiano di sciabola della categoria giovani. Ai campionati hanno partecipato 54 schermidori, suddivisi inizialmente in 9 gruppi. Al secondo turno sono passati i primi 4 di ciascun gruppo, i 36 rimasti in gara sono stati i 136 rimasti in gara sono stati i 136 rimasti in gara. Dopo le successive eliminazioni, i 17 ancora in gara si sono incontrati ad eliminazione diretta. Gli 8 rimasti hanno disputato i quarti di finale.

n. c.

Il dettaglio 1. CORSA: 1) Lord Lazio, 2) Fobos, Tot. V. 17, P. 28-48, Acc. 58. 2. CORSA: 1) Rosario III, 2) Abaque, Tot. V. 13, P. 12-17, Acc. 58. 3. CORSA: 1) Tenore, 2) G. 14, Acc. 114. CORSA: 1) P. 12-17-22, Acc. 51. 2. CORSA: 1) Salmorra, 2) Arbat, 3) Rive, Tot. V. 4, P. 12-17-22, Acc. 35. 3. CORSA: 1) Tobia, Tot. V. 4, P. 12-17, Acc. 114. CORSA: 1) Le Chic, 2) Glaby, Tot. V. 17, P. 18-23, Acc. 82. 2. CORSA: 1) Landor, 2) Domello, Tot. V. 12, P. 12-21, Acc. 89. 3. CORSA: 1) Scaviet, Tot. V. 12, P. 12-21, Acc. 89.